

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2016, n.270

LUCERA (FG) - Piano Urbanistico Generale. Art. 11, commi 7° e 8° della L.R. n.20/2001. Attestazione di non compatibilità.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. 46039 del 19/10/2015, pervenuta alla Sezione Urbanistica in data 19/10/2015 ed acquisita al prot. n.7912 del 20/10/2015 della stessa Sezione, il Comune di Lucera ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 “*Norme generali di governo e uso del territorio*”, la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Documentazione amministrativa

1. Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 15/05/2014 avente ad oggetto: “Iter di formazione del PUG. Adozione ai sensi dell'art.11 della L.R. Puglia n.20 del 27/07/2001”
2. Deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 30/03/2015 avente ad oggetto: “Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera (FG) — Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine ad esse ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art.11 L.R.20/2001”
3. Parere del Servizio Lavori Pubblici ex art.89 del D.P.R. 380/2001 espresso con nota prot.n.14347 del 15/05/2014
4. Parere ASL FG espresso con nota prot.n.17025 del 16/04/2014 relativamente alla fascia di rispetto cimiteriale
5. Parere di compatibilità del PUG al PAI espresso dall'AdB Puglia con nota prot.n.5410 del 30/04/2014
6. Attestazione del Dirigente tecnico e del progettista sull'adeguamento degli elaborati del Piano alle osservazioni accolte dall'Amministrazione con Deliberazione di C.C. n.44/2015

Documentazione tecnica

a. Relazione

a.bis- Relazione integrativa (adeguamento prescrizioni AdB)

a.tris Relazione integrativa II (adeguamento alla Del.C.C. n. 44 del 30.3.2015)

b. Sistema delle conoscenze

b.1 Sistema di area vasta

b.1.1 Sistema territoriale di area vasta	Scala	1:50.000
b.1.2 PTCP — Provincia di Foggia: “Sistema della qualità”	Scala	1:150.000
b.1.3 PTCP — Provincia di Foggia: “Vulnerabilità degli acquiferi”	Scala	1:130.000
b.1.4 PTCP — Provincia di Foggia: “Sistema insediativo e della mobilità”	Scala	1:150.000
b.1.5 PTCP — Provincia di Foggia: “ Tutela dell'integrità fisica del territorio	Scala	1:30.000
b.1.6 PTCP — Provincia di Foggia: “Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice naturale	Scala	1: 30.000
b.1.7 PTCP — Provincia di Foggia: “Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica	Scala	1: 30.000

b.2 Sistema territoriale locale

b.2.1.1 Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale	Scala	1:30.000
b.2.1.2a/b/c Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale	Scala	1:10.000
b.2.1.3 Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale — Centro urbano	Scala	1:5.000
b.2.2.1 Cartografia di base: Ortofotocarta	Scala	1:30.000
b.2.2.2a/b/c Cartografia di base: Ortofotocarta	Scala	1:10.000

b.2.2.3 Cartografia di base: Ortofotocarta — Centro urbano	Scala	1:5.000
b.2.3.1 Carta delle emergenze idrogeomorfologiche (AdB Puglia)	Scala	1:30.000
b.2.4 Vulnerabilità e rischio idrogeomorfologico (AdB Puglia)	Scala	1:30.000
b.2.5 Carta geolitologica (AdB Puglia)	Scala	1:30.000
b.2.6 Carta dell'uso del suolo (SIT Puglia)	Scala	1:30.000
b.2.7 Carta delle emergenze storiche-architettoniche (c.b.c, vincoli statali)	Scala	1:30.000
b.2.8 Carta dei vincoli statali	Scala	1:30.000
c. Bilancio della pianificazione in vigore		
c.1 Riporto Primi adempimenti per l'attuazione del piano		
c.1.1 PUTT/P Regione Puglia: sistema botanico vegetazionale	Scala	1:30.000
c.1.2 PUTT/P Regione Puglia: sistema geomorfologico	Scala	1:30.000
c.1.3 PUTT/P Regione Puglia: sistema storico architettonico	Scala	1:30.000
c.1.4 PUTT/P Regione Puglia: ambiti territoriali estesi	Scala	1:30.000
c.1.5 PUTT/P Regione Puglia: perimetrazione dei territori costruiti	Scala	1:5.000
c.2.1 Riporto del PRG vigente	Scala	1:30.000
c.2.2 Riporto del PRG vigente - Centro urbano	Scala	1:5.000
c.3 Quadro della programmazione e della progettazione in atto Centro urbano	Scala	1:5.000
d. Quadri interpretativi		
d.1 Carta dell'uso del suolo	Scala	1:30.000
d.2a/b/c Carta dell'uso del suolo	Scala	1:10.000
d.3 Carta delle emergenze botanico-vegetazionali	Scala	1:30.000
d.4a/b/c Carta delle emergenze botanico-vegetazionali	Scala	1:10.000
d.5 Carta delle emergenze storico-architettoniche	Scala	1:30.000
d.6a/b/c Carta delle emergenze storico-architettoniche	Scala	1:10.000
d.7 Carta idrogeomorfologica/paesaggio	Scala	1:30.000
d.8a/b/c Carta idrogeomorfologica/paesaggio	Scala	1:10.000
d.9 Carta della vulnerabilità e del rischio idrologico e geomorfologico	Scala	1:30.000
d.10a/b/c Carta della vulnerabilità e del rischio idrologico e geomorfologico	Scala	1:10.000
d.11 Carta delle risorse insediative	Scala	1:30.000
d.12 Carta delle risorse insediative - Centro urbano	Scala	1:5.000
d.13 Carta delle risorse paesaggistiche	Scala	1:30.000
d.14a/b/c Carta delle risorse paesaggistiche	Scala	1:10.000
d.15 Carta delle risorse infrastrutturali	Scala	1:30.000
d.16 Carta delle risorse infrastrutturali- Centro urbano	Scala	1:5.000
d.17 Carta delle dominanti territoriali	Scala	1:30.000
d.18a/b/c Carta delle dominanti territoriali	Scala	1:10.000
e. Schemi direttori		
e.1 Schema Strutturale Strategico: contesti rurali	Scale	varie
e.2 Schema Strutturale Strategico: contesti urbani	Scale	varie
f. Previsioni strutturali (PUG/S)		
f.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema botanico-vegetazionale	Scala	1:30.000
f.1.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema botanico-vegetazionale	Scala	1:10.000
f.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema idrogeomorfologico	Scala	1:30.000
f.2.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema idrogeomorfologico	Scala	1:10.000
f.3 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema storico architettonico	Scala	1:30.000
f.3.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema storico architettonico	Scala	1:10.000
f.4 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala	1:30.000
f.4.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala	1: 10.000

f.4.2 Riporto del PRG vigente con pericolosità idraulica e geomorfologica	Scala	1:5.000
f.5 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali - Centro urbano	Scala	1:5.000
f.6 Atlante dei beni archeologici ed architettonici	Scale	varie
f.7.1a/b/c Carta dei contesti	Scala	1:10.000
f.7.2 Carta dei contesti	Scala	1:5.000
f.7.3 Indagine conoscitiva del centro storico su AEEG comunale	Scala	1:2.000
f.8 Carta dei contesti con trasformabilità condizionata (soppressa)	Scala	1:5.000
g. Previsioni Programmatiche (PUG/P) g.1. Carta del PUG programmatico		
h. Norme Tecniche di Attuazione	Scala	1:5.000
i. Rapporto Ambientale		
i. Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica		

La documentazione elencata è stata altresì trasmessa in formato digitale (.pdf).

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 (*"Formazione del PUG"*) della L.R. n.20/2001, ai commi 7 e 8, recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Con Delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il *"Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"*, di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti *"Indirizzi"* si deve pertanto fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Lucera, in quanto adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 15/05/2014 e Deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 30/03/2015 e quindi successivamente all'approvazione degli stessi *"Indirizzi"*.

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nella presente istruttoria ci si è riferiti in particolare alla compatibilità con i seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), si precisa che il PUG di Lucera risulta trasmesso alla Provincia di Foggia per la verifica di compatibilità al PTCP che la stessa Provincia di Foggia ha approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 84 del 21/12/2009.

Con nota prot. n.7964 del 22/10/2015 la Sezione Urbanistica ha convocato una riunione tra le strutture re-

gionali coinvolte nel procedimento di esame del PUG: la Sezione Assetto del Territorio, la Sezione Ecologia e l'Autorità di Bacino della Puglia.

Tale riunione, che rappresenta la prima attività tra quelle indicate nella Circolare n.1/2014 *"Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali"* approvata con D.G.R. n. 2570 del 9/12/2014, si è tenuto il 17/11/2015.

Dalla suddetta riunione sono emerse alcune criticità comunicate al Comune di Lucera con nota prot. n. 8935 del 24/11/2015 della Sezione Urbanistica tra cui:

- la necessità di richiedere l'invio del PUG in formato digitale (.shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale stabilite con la D.G.R. 1178/2009 *"Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG nell'ambito del SIT regionale"*, con la precisazione che *"gli elaborati digitali dovranno riportare le medesime denominazioni e contenuti delle legende delle tavole in formato cartaceo e che, in particolare, detti shapefile dovranno essere corredati di una dichiarazione sottoscritta dal tecnico comunale e dal progettista circa la corrispondenza con le tavole adottate e trasmesse per il controllo di compatibilità al fine di facilitare l'esame del Piano stesso"*;
- l'esigenza di fornire informazioni e/o documentazione circa lo stato di avanzamento della procedura ai fini dell'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS;
- la necessità di fornire, a seguito dell'avvenuto accoglimento di talune osservazioni giusta D.C.C. n. 44 del 30/03/2015, apposita dichiarazione circa il non contrasto di queste ultime con il PAI e con il parere dell'AdB Puglia regolarmente acquisito;
- la necessità di fornire copia del parere della Sezione Foreste della Regione Puglia relativamente alla presenza, nel territorio di Lucera, del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Con nota prot. 1470 dell'11/01/2016, acquisita al prot. della Sezione Urbanistica n. 243 del 14/01/2016, il Comune di Lucera ha riscontrato la nota suddetta nei termini che seguono:

- ha trasmesso gli shapefile del PUG in uno con la dichiarazione sottoscritta dal progettista e dal Dirigente Tecnico del Comune circa la corrispondenza degli stessi con gli elaborati inviati per il controllo di compatibilità;
- ha fornito informazioni circa le fasi della procedura VAS, allegando estratto del B.U.R.P. n. 154 del 26/11/2015, nota prot.38365 del 22/09/2011 di avvio procedura VAS, verbale conferenza di copianificazione del 5/03/2012, copia della nota prot. n.46042 del 19/10/2015 di invio del PUG alla Sezione Ecologia della Regione Puglia;
- ha allegato la nota prot. n.57006 del 17/12/2015 con cui il Comune di Lucera ha inviato H PUG al Servizio Foreste della Regione Puglia per l'acquisizione del parere relativamente alla presenza, nel territorio di Lucera, del vincolo idrogeologico;

Con nota prot. n.852 del 04/02/2016 la Sezione Urbanistica ha trasmesso alla Sezione Assetto del Territorio ed alla Sezione Ecologia della Regione Puglia, oltre che all'Autorità di Bacino della Puglia, l'istruttoria preliminare coerentemente con gli *"Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"* contenuti nella Circolare n.1/2014 approvata con D.G.R. n.2570 del 9/12/2014.

Con nota prot. n.2558 del 26/02/2016 il Servizio VAS della Sezione Ecologia ha chiesto al Comune di Lucera, in qualità di autorità procedente, di trasmettere la documentazione relativa agli esiti della consultazione in ambito VAS al fine di esprimere il parere motivato di propria competenza.

Rilievi in sede istruttoria regionale

In relazione al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923 si evidenzia che il Comune di Lucera, ha chiesto il parere del Servizio Foreste Regionale con nota prot. n. 57006 del 17/12/2015. Detto parere ad oggi non risulta acquisito.

In riferimento agli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi, inviati in formato digitale (.shp), non risultano predisposti secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 — Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".

In riferimento alla richiesta dell'Ade di verificare le eventuali modifiche introdotte alle previsioni del PUG conseguenti all'accoglimento di alcune osservazioni, non risulta pervenuta la conferma del parere dell'Ade Puglia a seguito dell'avvenuto accoglimento di talune osservazioni, di cui alla nota n.8935 del 24/11/2015.

Premesso e precisato quanto sopra si riporta di seguito la sintesi dei contenuti descrittivi riportati nella Relazione Generale e negli Elaborati Grafici del PUG proposto dal Comune di Lucera ed i rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento rispettivamente agli aspetti paesaggistici ed urbanistici.

Premessa

Dalla Relazione Generale del PUG proposto dal Comune di Lucera si evince quanto segue:

Lucera è un comune della provincia di Foggia con un territorio che ha un'estensione di 338,72 kmq e confina con i comuni di Torremaggiore, Castelnuovo della Daunia, Pietramontecorvino, Volturino, Alberona, Biccari, Troia, Foggia e San Severo.

Il centro urbano si estende su un promontorio a quota 293 m slm, mentre il resto del territorio è, per una parte consistente, pianeggiante.

Lo sviluppo urbanistico della città è il frutto di varie culture provenienti dalle popolazioni che negli anni si sono succedute: i Romani, i Saraceni, gli Angioini, gli Aragonesi.

Il comune di Lucera è dotato di Piano Regolatore Generale e Regolamento Edilizio approvati con Decreto del Presidente della Regione Puglia n.1891 del 4/07/1974, riapprovati con Decreto Regionale n.515/1978.

Sono stati successivamente approvati diversi strumenti attuativi, tra cui il PEEP 167 (Decreto del Presidente della Regione Puglia n.1091 del 19/06/1979) e il P.P. "Lucera 2" (Deliberazione di Consiglio Comunale n.136 del 30/04/1980). Alcuni di questi strumenti urbanistici sono stati successivamente sottoposti a variante.

Il sistema insediativo di Lucera presenta due frazioni rurali, Borgo San Giusto e Palmori, localizzate il primo a sud-est del centro abitato principale ed il secondo a nord-est dello stesso.

Inoltre, in posizione periferica rispetto al centro abitato, sono localizzate le aree produttive di previsione di P.R.G. ed il Piano ASI (approvato con D.P.R.P. n.618 del 2/4/1976).

Dal punto di vista paesaggistico ed ambientale il territorio è caratterizzato da interessanti emergenze: numerosi beni storico archeologici ed architettonici tra cui il Castello Svevo-Angioino e l'Anfiteatro Augusteo, una consistente area a macchia in adiacenza al lago artificiale (Invaso del Celone) ed al Borgo San Giusto, un'area boscata in prossimità del Castello Svevo-Angioino, numerosi torrenti (tra cui i torrenti Salsola, Triolo, Candelaro, ecc).

Il territorio di Lucera è interessato da numerose cave presenti sia nei pressi del centro abitato che nel contesto rurale.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.46 del 14/10/2005 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare per il PUG di Lucera.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 15/05/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Generale e con Deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 30/03/2015 lo stesso si è espresso in merito alle osservazioni proposte.

A) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 1943 dell'1/03/2016 il Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Regionale Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

“Premessa

Il Comune di Lucera ha trasmesso con nota n. 46046 del 19.10.2015, acquisita al protocollo della Sezione Assetto del Territorio A00 145 10743 del 09.11.2015, copia del PUG per il parere di compatibilità con il PUTT/P ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8, della LR n.20/2001.

Preliminarmente si rappresenta che la Regione Puglia ha approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con DGR n. 176 del 16.02.2015 pubblicato sul BURP n. 40 del 24.03.2015.

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR *“le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P”*.

Il PUG di Lucera rientra nella fattispecie prevista dall'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR, pertanto prosegue il suo iter di approvazione ai sensi del PUTT/P. Tuttavia, considerato che il PPTR opera una ricognizione condivisa con il MiBACT dei beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Digs 42/2004, la presente istruttoria farà riferimento per i perimetri di detti beni paesaggistici agli elaborati del PPTR.

Inoltre al fine di agevolare il successivo adeguamento del PUG al PPTR la presente istruttoria considera anche le ulteriori tutele previste dal PPTR.

Premesso quanto innanzi si rappresenta quanto segue.

[... omissis...]

3. *Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.*

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo e in formato digitale. Per ciò che riguarda la documentazione in formato digitale si rileva che la georeferenziazione degli oggetti geometrici è corretta in quanto utilizza il sistema UTM 33 WGS84 piano. Si riscontra, invece, la non completa ottemperanza della documentazione digitale consegnata al modello logico e fisico di cui alle Istruzioni Tecniche per l'informatizzazione dei PUG (DGR n. 1178 del 13.07.2009), ciò con particolare riferimento alle informazioni contenute nei campi.

Si richiede pertanto la trasmissione di tutti i documenti del PUG in formato vettoriale secondo quanto indicato nelle suddette Istruzioni Tecniche.

4. *Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)*

4.1 *Territori costruiti*

Nelle tavola c.1.5 del Sistema delle Conoscenze il PUG riporta il perimetro dei “territori costruiti” in coerenza con i contenuti dei “Primi Adempimenti” già definiti dall'Amministrazione Comunale, in applicazione dell'art.5.05 delle NTA del PUTT/P.

L'art. 26 delle NTA stabilisce, inoltre che quanto disciplinato per i singoli “Contesti rurali con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico” (CRV) e per le invarianti strutturali (ove non sottoposte a tutela

di tipo comunitario, statale e/o specifica), non trova applicazione all'interno dei "territori costruiti".

Si ritiene che l'individuazione dei "territori costruiti" negli elaborati del PUG, abbia solo valore ricognitivo in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all'eventuale esclusione dalle tutele (art. 26).

4.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG

Sistema geo-morfo-idrogeologico

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo 111, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09), preliminarmente si evidenzia che con nota n. 4347 del 21.04.2011 l'Autorità di Bacino della Puglia ha trasmesso l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica condivisa in sede di tavolo tecnico con il Comune di Lucera.

Emergenze (3.06 — NTA PUTT/P)

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria "emergenze", il PUTT/P non censisce nel territorio di Lucera alcuna componente.

Il PUG nella Tav. f.2 "*Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema idrogeomorfologico*" individua tra le emergenze idrologiche, in coerenza con la Carta Idrogeomorfologica dell'AdB come aggiornata a seguito di tavolo tecnico condiviso con il Comune, una sorgente localizzata a Sud Ovest del territorio comunale a confine con il Comune di Biccari.

Coste ed Aree Litoranee (3.07— NTA PUTT/P)

Il PUG individua il lago artificiale del Celone nella Tav. f. 2.1.c "*Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema idrogeomorfologico*" in coerenza con la Carta Idrogeomorfologica dell'AdB come aggiornata a seguito di tavolo tecnico condiviso con il Comune e lo sottopone al regime di tutela di cui all'art. 15.5 delle NTA.

Dall'esame degli elaborati si rileva che il PUG/S non ha riportato l'area annessa del bacino del Celone. Si evidenzia che il PPTR, sebbene riporti un perimetro del bacino non aggiornato alla Carta Idrogeomorfologica come modificata ad esito del predetto tavolo tecnico, ha classificato l'area annessa del Bacino Celone come appartenente alla categoria dei Beni paesaggistici "Aree contermini ai laghi" dimensionata della profondità di 300 m e tutelata ai sensi dell'art. 142 lett. b del Dlgs 42/2004.

Si prescrive il riporto negli elaborati della Variante di Adeguamento al PUTT/P di detta area contermini al lago compresa in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia come previsto dall'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Corsi d'acqua (3.08— NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica ha censito diversi "corsi d'acqua" per il territorio comunale di Lucera.

Il PUG individua le seguenti componenti appartenenti alla categoria "corsi d'acqua":

- "acque pubbliche" riportate nella Tav. f.3 "*Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema storico-architettonico*";
- "corsi d'acqua con cigli morfologici" riportati nella Tav. f. 2 "*Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema idrogeomorfologico*";
- "corsi d'acqua" riportati nella Tav. f. 4 "*Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idrogeomorfologico*".

Il PUG censisce i seguenti corsi d'acqua pubblici (fonte PUTT/P) includendo una fascia di salvaguardia di 150 m da ciascun lato e sottoponendoli al regime di tutela di cui all' art. 20.9 delle NTA: Canale del Macchione , Torrente Salsola, Torrente Triolo, Torrente Celone, Canale della Bufola , Canale di Bonifica, Canale il Canaletto, Canale Fara di Volturino, Torrente Vulgano, Torrente Lorenzo, Canale Di Motta Montecorvino, Torrente Casanova, Torrente Laccio, Canale di Bonifica.

Il PPTR censisce nel territorio di Lucera i seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 142, comma 1, letta c, del D.lgs 42/2004:

- Torrente Celone (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Sorensen (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Santa Croce (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Volgone (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Salsola e Fiumara di Alberona (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Fiumara di Volturino (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Fiumara di Motta Montecorvino (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Torrente Triolo (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915),
- Rio il Canaletto (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915).
- Torrente Laccio.

Da un confronto con il PPTR si evince che il PUG censisce come corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche un numero maggiore di aste fluviali.

E' necessario un approfondimento in merito al fine di chiarire se detti beni siano sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. o siano sottoposti a tutela paesaggistica dal PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG e di adeguamento al PPTR.

Il PUG definisce "corso d'acqua con cigli morfologici" i reticoli idraulici delimitati da elementi lineari (cigli) naturali e/o artificiali. L'area di pertinenza del corso d'acqua è definita dall'area interna ai cigli morfologici e l'area annessa è definita con una fascia parallela ai cigli morfologici della profondità di 75 m. Dette componenti sono sottoposte al regime di tutela di cui all'art. 15.3 delle NTA.

Al fine di agevolare il successivo Adeguamento del PUG al PPTR, si ritiene opportuno valutare se detti "corsi d'acqua con cigli morfologici" siano assimilabili alla definizione di Reticolo idrografico di connessione della RER di cui all'art. 42 del PPTR.

I corsi d'acqua classificati, infine, dal PUG con la sigla "IS.IG ca" nella tav f.4 corrispondono all' alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali del PAI e non sono sottoposti ad alcun regime di tutela paesaggistica bensì alle prescrizioni dell' art. 6 del PAI.

Versanti e Crinali (3.09 — NTA PUTT/P)

Negli Atlanti della Documentazione Cartografica, il PUTT/P riporta diversi cigli di scarpata che tagliano trasversalmente il territorio comunale di Lucera.

Il PUG individua tra le invarianti del sistema idrogeomorfologico le seguenti componenti: i "sistemi con idrogeomorfologia complessa", i "cigli di versante", gli "orli morfologici di scarpata".

Il PUG definisce "sistema complesso", il sistema in cui la compresenza e la interrelazione fisica e funzionale delle invarianti idro-geo-morfologiche (delle aree di pertinenza e delle aree annesse delle singole invarianti) è tale da non poterne disciplinare singolarmente la tutela e la valorizzazione. Nella tav. f.2 "*Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema idrogeomorfologico*" sono riportati tre "sistemi complessi" localizzati a Nord del territorio comunale, a sud dell'abitato in località Coppa Castagne e ancora a Sud a confine con i Comuni di Biccari e Troia. Dette componenti sono sottoposte al regime di tutela di cui all'art. 15.1 delle NTA.

Il PUG inoltre definisce “versante” o “scarpata” le aree delimitate a monte da un “ciglio di versante” o da un “orlo di scarpata” (orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico) ed a valle da un piede di versante (orlatura del pianoro sottostante).

L’area di pertinenza del “ciglio di versante” è definita con una fascia parallela all’orlo superiore, posta a valle dello stesso, l’area annessa al “ciglio di versante” è definita con una fascia parallela all’orlo superiore, posta a monte dello stesso.

I cigli di versante e gli orli morfologici di scarpata sono sottoposti al regime di tutela di cui all’art. 15. 2 delle NTA.

Da un confronto con il PPTR si evince che alcuni versanti da questo individuati sono inclusi nel perimetro dei cosiddetti “sistemi complessi” del PUG, mentre non appaiono cartografate alcune aree a versante prossime ai bacini estrattivi e a ridosso del centro urbano.

Al fine di non generare confusione nella gestione del piano ed esplicitare le procedure cui gli interventi di trasformazione ricadenti nel sistema complesso sono assoggettati, è necessario chiarire se il “sistema complesso” sia classificata come Ambito Territoriale Distinto ai sensi del PUTT/P dunque rientrante nella categoria di “versanti e crinali” (di cui all’art. 3.09) o sia da considerare come ulteriore componente introdotta dal PUG.

Ad ogni modo si ritiene opportuno rappresentare le aree a versante seppur incluse in un “sistema complesso”, al fine di attribuire alle stesse la tutela di cui all’art. 15.2 delle NTA del PUG.

Inoltre al fine di agevolare il successivo adeguamento del PUG al PPTR, si ritiene opportuno approfondire le corrispondenze tra le invarianti geomorfologiche del PUG e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) del PPTR, e motivare gli scostamenti dei perimetri.

Sistema botanico-vegetazionale - colturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue.

Boschi e macchie (3.10 — NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica alcune compagini boschive.

Il PUG individua nella tav. f.1 “*Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali:sistema botanico-vegetazionale*”, le seguenti componenti: “boschi” (boschi di latifoglie), “macchia” (cespuglieti ed arbusteti, area a vegetazione sclerofila, superficie erbacea densa) con le relative aree annesse e “aree percorse da incendi”.

Il PUG ha aggiornato la ricognizione delle compagini boschive sia rispetto al PUTT/P che al PPTR, tuttavia da un confronto con quest’ultimo si evince che il PUG/S non censisce due areali di limitate estensioni localizzati uno a Sud in località Coppa S. Annunzia e l’altro a Nord in prossimità della Masseria Venditti e due superfici rappresentate nella tav. f.1 come “aree percorse da incendio” poste a Nord del territorio comunale in prossimità della masseria Cimino e a Sud a ridosso dell’abitato. *Si ritiene necessario motivare le descritte differenze con quanto perimetrato dal PPTR.*

Per quanto riguarda, invece, gli areali individuati dal PUG come macchia, molti di essi si configurano più propriamente come vegetazione ripariate lungo i corsi d’acqua.

Si evidenzia che talvolta essi non corrispondono alla definizione giuridica di bosco di cui al Dlgs 42/2004 e al Dlgs 227/2001 in quanto connotati da una larghezza media inferiore ai 20 m.

Il PPTR ha classificato dette componenti come Ulteriori Contesti “Formazioni arbustive in evoluzione naturale” di cui all’art. 59 delle NTA.

Si ritiene opportuno valutare la consistenza di dette compagini al fine di valutare se le stesse rientrano nella categoria di bosco ai sensi del Dlgs 42/2004 e del Dlgs 227/2001 o costituiscono altre componenti naturali diversamente tutelate.

Il PUG ha perimetrato le aree annesse dei boschi di una profondità costante di 100m.

Si ritiene opportuno riconfigurare le stesse rispetto al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno. Inoltre dall'analisi degli elaborati trasmessi si evince che non sono riportate alcune aree di rispetto dei boschi a ridosso del nucleo abitato nella zona prossima al castello.

Si ritiene opportuno definire l'area di rispetto a confine con il nucleo abitato valutando la compatibilità con lo stato dell'attuale edificazione.

Infine il PUG/S individua anche tra le Invarianti strutturali del sistema botanico vegetazionale il "Pascolo naturale e prateria (prati alberati e pascoli alberati, area a pascolo naturale e prateria, area a vegetazione rada)" sottoponendolo al regime di tutela di cui all'art. 17.3 delle NTA.

Da un confronto con il PPTR si evince che il PUG ha aggiornato la ricognizione delle aree a pascolo incrementando il censimento delle superfici da tutelare.

Beni Naturalistici (3.11 — NTA PUTT/P)

Per quanto riguarda la categoria Beni naturalistici il PUG/S di Lucera non censisce alcuna componente.

Zone Umide (3.12 — NTA PUTT/P)

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria zone umide il PUTT/P non individua alcuna componente.

il PUG riporta un'area umida localizzata in corrispondenza dell'invaso del Celone e la sottopone al regime di tutela di cui all'art. 17.4 delle NTA.

Si evidenzia che negli elaborati del PPTR è riportata oltre all'invaso del Celone un'area umida localizzata a Nord del territorio comunale in località Bufola, ed un'area umida localizzata in prossimità della masseria Spavento, entrambe non censite dal PUG/S.

Considerato che da approfondimenti d'ufficio il perimetro dell'area umida in prossimità della masseria Spavento non sembra possedere le caratteristiche di una zona umida così come definita dall'art.59 del PPTR, si ritiene necessario riportare negli elaborati del PUG/S la sola area umida in località Bufola.

Aree Protette (3.13 — NTA PUTT/P)

Il PUTT/P censisce la Zona Addestramento Cani "Tavernazza" che interessa solo per una minima parte il territorio comunale di Lucera in quanto localizzata prevalentemente nel Comune di Troia.

Il PUG/S non riporta alcuna componente appartenente alla categoria Aree Protette.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 — NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce come elementi "diffusi nel paesaggio agrario" con notevole significato paesaggistico: le piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali, le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, negli Atlanti della documentazione cartografica non censisce i beni diffusi nel paesaggio agrario rimandando la loro perimetrazione ai sottopiani.

Per quanto riguarda i beni diffusi nel paesaggio agrario il PUG riporta nella tav. f.3.2 "Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema storico-architettonico", i muri a secco e li sottopone al regime di tutela di cui all'art. 20.8 delle NTA.

Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

Zone archeologiche (3.15 — NTA PUTT/P).

Il Comune di Lucera è interessato dai seguenti tratturi: Regio Tratturo Lucera Castel di Sangro, Regio Tratturo Celano Foggia, Regio Braccio Pozzo delle Capre Fiume Triolo, Riposo Carro o Sequestro. Il Comune di Lucera è inoltre interessato da due zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. m del Dlgs 42/2004: Masseria Selvaggi e Ripatetta.

Come si evince dalle NTA l'area di pertinenza dei tratturi, indicata negli elaborati grafici del PUG, deriva dalla trasposizione della "Carta dei Tratturi", dei contenuti degli Atlanti del PUTT/P e del Piano Comunale dei Tratturi adottato. L'area annessa ai tratturi, non individuata dalle tavole del PUG, ma specificata nelle NTA, è pari ad una fascia di 100 m per lato.

Da un confronto con il PPTR (e con il Catasto d'Impianto) emerge una differenza nella perimetrazione dell'area tratturale nella zona del Riposo Carro e Sequestro, e alcuni piccoli disallineamenti, tra cui il più rilevante in una zona a Sud del territorio comunale dove il tratturo Regio Tratturo Lucera Castel di Sangro incrocia il Regio Tratturo Celano Foggia.

Si ritiene necessario riportare il perimetro come rappresentato nel PPTR ovvero motivare le descritte differenze con quanto perimetrato dal PPTR.

Per quanto riguarda, invece le aree archeologiche il PUG censisce i seguenti beni sottoposti a vincolo archeologico: Piano dei Puledri, Piazza San Matteo, Masseria Selvaggi, Ripatetta, San Giusto. Di detti beni il PUG individua l'area di pertinenza e non l'area annessa.

Da un confronto con il PPTR si evincono delle difformità nel perimetro del Vincolo Masseria Selvaggi. *Si ritiene necessario un approfondimento al fine di chiarire l'esatta perimetrazione di detto bene con riferimento al relativo DM 09/09/2003.*

Inoltre da un confronto con il PPTR si evince che le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. m del Dlgs 42/2004 sono Masseria Selvaggi e Ripatetta, mentre le altre aree archeologiche risultano vincolate esclusivamente ai sensi delle L. 1089.

Nello specifico dall'elaborato 6 del PPTR *Il Sistema delle Tutele: Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti. Relazione - "Vincoli archeologici - elenco riconoscimento dell'interesse paesaggistico"* si evince che, come condiviso con il MiBACT rivestono valenza paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. m del Dlgs 42/2004 i soli siti di Masseria Selvaggi e Ripatetta.

Si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. m del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti solo a tutela storico artistica per i quali il PUG può comunque prevedere una disciplina appropriata.

Con riferimento ai siti di Masseria Selvaggi e Ripatetta, si prescrive il riporto di un'area annessa della profondità di 100 m e l'introduzione per essa di una specifica disciplina di tutela.

Il PUG censisce, inoltre 194 aree denominate "beni storici", che seppur non sottoposte a vincolo statale, presentano siti archeologici individuati dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia e/o dal PUTT/P.

Si tratta di aree a rischio archeologico per le quali il PUG prevede la verifica, attraverso indagini specifiche e preventivamente a qualsiasi intervento di trasformazione del sito, volte ad accertare la presenza oggettiva di resti archeologici.

I Suddetti Beni storici comprendono le Aree a rischio archeologico che il PPTR individua tra gli ulteriori contesti Testimonianze della Stratificazione Insediativa.

Beni architettonici extraurbani (3.16 — NTA PUTT/P)

Riguardo alla categoria beni architettonici extraurbani il PUTT/P censisce tre vincoli architettonici (Chiesa della Pietà, Masseria Posta Torre Bianca, Castello Svevo-Angioino) e 4 segnalazioni (Masseria dei pavoni, Masseria di Giovine, Torre di Montecorvino, Masseria Viscione).

Il PUG/S censisce nella Tav. f. 3 e nell'Atlante dei Beni Archeologici e architettonici (elab. f 6) 43 vincoli

architettonici e 86 Beni architettonici extraurbani comprendendo tutti quelli riportati negli elaborati dell'adottato PPTR ad eccezione dei seguenti *beni architettonici extraurbani*:

Posta del Giudice localizzata a Nord del territorio comunale a confine con il territorio di Torremaggiore individuato dal PUG come bene storico, Posta S. Annunzia localizzata a Sud del territorio comunale a confine con il Comune di Troia, Masseria Ardito, sito denominato negli elaborati del PPTR "la Panetteria" e riportato dal PUG/S tra i "beni storici" e l' Anfiteatro Augusteo quest'ultimo indicato nella tav. f.3 come area sottoposta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004.

Si ritiene necessario un approfondimento dello stato di fatto al fine di verificare la consistenza dei beni architettonici extraurbani non censiti dal PUG.

Il PUG/S infine individua le aree di pertinenza ritagliando il perimetro rispetto al sedime dell'edificio sottoposto a tutela e le aree annesse in forma di buffer geometrico.

Si rammenta che il PPTR definisce Testimonianze della Stratificazione Insediativa i "siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e archeologiche" e pertanto l'area di pertinenza non è di norma ritagliata rispetto al sedime dell'edificio.

Sarebbe opportuno ridefinire le aree di pertinenza non solo in base al sedime degli edifici ma comprendendo anche lo spazio aperto che si relaziona al manufatto costituendo un'unità di valore storico culturale e ridefinire l'area annessa in base al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

L'art. 20.7 (IS.ST.ba-Invariante strutturale della stratificazione storica: beni architettonici) delle NTA stabilisce al comma 3 che "ove l'intervento preveda la delocalizzazione delle superfetazioni regolarmente assentite o sanate di epoca recente rispetto all'organismo edilizio originario, è consentito un incremento volumetrico pari al 35% della volumetria esistente, da allocare al di fuori dell'area annessa al bene".

Detta norma appare poco chiara sia riguardo alla definizione di superfetazione che riguardo alla delocalizzazione fuori dall'area annessa. Si ritiene inoltre che questa comporterebbe un ulteriore consumo di suolo.

Paesaggio agrario (3.17 — NTA PUTT/P)

Per quanto attiene alla categoria "paesaggio agrario e usi Civici" il PUTT/P non individua alcuna componente.

Il PUG riporta tra le invarianti della stratificazione storica gli "insediamenti rurali della bonifica e della riforma fondiaria" e li sottopone al regime di tutela di cui all'art. 24.1 delle NTA.

Oltre che ai Paesaggi Agrari di cui all'art. 3.17 del PUTT/P, detti insediamenti rurali della bonifica e della riforma fondiaria sono riconducibili alla definizione di Paesaggi Rurali di cui all'art. 76 del PPTR in quanto siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale, insediativa e delle tecniche di conduzione agricola la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione tra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

Al fine di agevolare il successivo adeguamento del PUG al PPTR si rappresenta che le aree interessate da insediamenti della bonifica e della riforma fondiaria potranno essere intese come Ulteriori Contesti delle Componenti culturali e insediative denominati Paesaggi Rurali.

Punti panoramici (3.18— NTA PUTT/P)

Il PUG/S tutela le componenti dei valori percettivi all'art. 20.11 e nella Tav. f.7 "Carta dei contesti" individua due strade panoramiche (SP109 EX SS160 FG, SS 17) e il cono visuale del Castello di Lucera. Il PPTR individua le due medesime strade panoramiche (SP109 EX SS160 FG, SS 17) e diverse strade a valenza paesaggistica (SP 8, SP 5, SP 6, SP 130, SP 131, SP 109).

Al fine di agevolare il successivo adeguamento del PUG al PPTR si rappresenta che sarebbe opportuno operare approfondimenti in merito al valore paesaggistico dei tracciati viari individuati dal PPTR.

Altre Tutele

Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.

Il Comune di Lucera è interessato da due vincoli di interesse paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004 di seguito elencati:

- Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico Della Zona Circostante Il Castello Angioino e l'abitato di Lucera (Foggia) (Num Dec. 31-10-1966, G.U. n. 311 del 12-12-1966), indicato con il codice PAE 0025 nel PPTR;
- Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante il castello angioino e l'abitato di Lucera sita nel Comune di Lucera (Num Dec. 01-08-1985, G.U. n.301 del 06-02-1986), indicato con il codice PAE 0103 nel PPTR.

Il PUG/S riporta le aree sottoposte a vincolo paesaggistico nella tav. f.3 *"Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: sistema storico-architettonico"* e nell'elaborato f.6 Atlante dei Beni Archeologici e Architettonici.

I due vincoli sono sostanzialmente identici nel perimetro, l'integrazione ha riguardato come si evince dal decreto una integrazione di carattere normativo.

Da un confronto con gli elaborati del PPTR si rilevano dei disallineamenti rispetto al perimetro indicato nel PUG/S. Si evidenzia inoltre che nella Tav. f3 è individuato come vincolo paesaggistico ex art. 136 del Dlgs42/2004 anche il sito dell'Anfiteatro Augusteo, non confermato nell'Atlante dei Beni Archeologici e Architettonici né negli elaborati del PPTR.

Inoltre il PUG/S individua tra le Invarianti strutturali della Stratificazione Storica le aree sottoposte a Decreto Galasso le quali comprendono le zone indicate come Decreti Ministeriali 1 Agosto 1985 (cosiddetti Galassini) e sottoposte a vincolo dalla L. 29 giugno 1939, n. 1497.

Il PUG/S stabilisce all'art. 20.5 per dette aree lo stesso regime di tutela delle aree soggette a vincolo paesaggistico (art. 20.4).

Da accertamenti d'ufficio e da un confronto con il testo del rispettivo Decreto si evince che il "Decreto Galasso" del PUG corrisponde al vincolo paesaggistico denominato PAE 0025.

Si ritiene necessario un approfondimento al fine di chiarire l'esatta perimetrazione delle aree di notevole interesse pubblico tutelate ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004.

Vincolo idrogeologico

Il territorio di Lucera è interessato da due aree soggette a vincolo idrogeologico di cui una localizzata a Nord Ovest del territorio comunale in località Montecorvino e l'altra ad Ovest del centro urbano in prossimità del versante che cinge il Castello.

Da un confronto con gli elaborati del PPTR si rilevano dei disallineamenti con i perimetri riportati nel PUG.
Si ritiene necessario un approfondimento in merito.

4.3 Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi il PUTT/P riporta nel territorio comunale di Lucera i seguenti ATE:

- ATE "B", che, ai sensi dei PUTT/P, identifica un "valore rilevante";
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile";
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo";
- ATE "E" che ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale"

Il PUG/S non ha riportato negli elaborati né nelle Norme Tecniche di Attuazione gli Ambiti Territoriali Estesi.

Dato che, come già evidenziato il PUG di Lucera rientra nella fattispecie prevista dall'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR e dunque prosegue il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P, si ritiene necessario riportare negli elaborati del PUG/S gli ATE aggiornando le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD e cercando, ove possibile, coincidenze con i perimetri dei contesti rurali, ciò anche in virtù di quanto previsto dall'art. 106.8 del PPTR.

5. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Dall'analisi comparata tra i "Contesti rurali multifunzionali", gli "Ambiti urbani e periurbani esistenti", gli "Ambiti urbani e periurbani di trasformazione" e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono alcune interferenze.

In particolare Rispetto agli Ambiti di Trasformazione si rilevano le interferenze di seguito riportate.

1. L' "Ambito di riordino viale Dante" (ARO vd) rientrante nel perimetro di un'area soggetta a vincolo idrogeologico, è connotato da un rilevante valore panoramico in quanto si trova a ridosso del versante da cui si percepisce un'ampia visuale della piana del Tavoliere.

Si ritiene opportuno fissare nelle NTA prescrizioni e indirizzi volti alla tutela delle visuali panoramiche ad esempio in merito alle altezze, agli allineamenti dei volumi e alla localizzazione degli spazi pubblici.

2. L' "Ambito di Riordino viale Ferrovia" (ARO vf) rientrante nel perimetro di un'area soggetta a vincolo idrogeologico, interferisce con l'area di pertinenza di un bene architettonico, con un versante e con un'area percorsa dal fuoco. Si segnala inoltre che detto Ambito è tangente ad una strada panoramica individuata dal PUG/S.

E' necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invarianti con le previsioni insediative di PUG e chiarire nelle NTA il rapporto con la suddetta strada panoramica.

3. L' "Ambito di rifunzionalizzazione per i servizi e la residenza" (ARU sr1 e sr2) interferisce con l'area annessa di un "corso d'acqua con cigli morfologici".

E' necessario chiarire i livelli di compatibilità del bene individuato come invariante con le previsioni insediative di PUG.

4. "Ambito di valorizzazione dell'Anfiteatro" (AVA af).

Per detto ambito caratterizzato dalla presenza dell'anfiteatro il PUG si pone come obiettivo il reperimento di aree pubbliche per la fruizione e la valorizzazione del bene archeologico prevedendo nella parte programmatica la concentrazione di nuove volumetrie nella porzione più a Sud della via Papa Giovanni Paolo II.

Si ritiene necessario definire nella parte strutturale del PUG la non edificabilità delle aree prossime al bene archeologico localizzate a Nord della via Papa Giovanni Paolo II e di una fascia a Sud di detta strada al fine di meglio tutelare il rapporto tra il bene e il paesaggio circostante.

Rispetto ai Contesti Rurali Multifunzionali si rappresenta quanto segue.

5. Il "Contesto Rurale multifunzionale per la produzione di nuovo impianto" (CRM ni) interferisce con l'area annessa del Regio Tratturo Lucera Castel di Sangro. *Non si ritiene condivisibile detta previsione.*

6. Il "Contesto rurale multifunzionale per la produzione già pianificata" (CRM pp) comprende due aree la cui previsione riviene dal PRG vigente, localizzate a notevole distanza dagli ambiti urbani consolidati il primo a bordo della SP 109 a valenza paesaggistica, il secondo localizzato poco più ad Est lungo la SP 116.

L'area lungo la SP 109 interferisce con due corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, Torrente Volgone e Torrente Santa Croce oltre al cosiddetto "sistema complesso" individuato dal PUG/S come invariante del sistema idrogeomorfologico. L'area localizzata lungo la SP 116 interferisce con il Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche Torrente Volgone, con la zona archeologica di interesse

paesaggistico Ripatetta, e con un'area a versante. *E' necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invariati con le previsioni insediative di PUG.*

Il "Contesto rurale multifunzionale insediato" (CRM in) localizzato a Nord Est dell'abitato è caratterizzato dalla presenza di un edificato a destinazione funzionale mista, ma privo delle dotazioni minime infrastrutturali. Il PUG prevede interventi di completamento e di nuova edificazione con destinazione residenziale con l'obiettivo di avviare un processo di riqualificazione dell'area.

Si ritiene opportuno orientare l'eventuale nuova edificazione prevista in detto contesto verso criteri di riduzione del consumo di risorse naturali (acqua, suolo, ecc.).

8. *"Contesto rurale multifunzionale dei borghi di Palmori e San Giusto" (CRM sb).*

Il PUG recepisce lo stato giuridico riveniente dal PRG vigente per il borgo San Giusto e parzialmente quello di Palmori.

Da un'analisi d'ufficio appaiono dei contrasti tra le previsioni di PUG e le invariati di paesaggio presenti in detti Contesti.

Al fine di valutare il livello di compatibilità paesaggistica e ambientale delle previsioni di contesto, risulta necessario approfondire il rapporto tra le norme vigenti e i valori di paesaggio esistenti.

9. Il PUG inoltre, prevede alcuni contesti di trasformazione in estese porzioni del territorio ad Est e a Sud del nucleo urbano consolidato. L'attuazione di dette previsioni produrrebbe un consistente consumo di suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri del territorio agricolo.

Si ritiene necessario valutare la coerenza dei suddetti contesti con i caratteri paesaggistici e ambientali dei luoghi in cui si inseriscono al fine del loro ridimensionamento % delocalizzazione.

10. *"Contesto rurale multifunzionale del Consorzio ASI" (CRM osi)*

Il PUG indica l'area produttiva prevista dal piano del Consorzio ASI approvato con DPRP n. 618 del 02.04.1976.

Detta area è localizzata ad Ovest dell'abitato nel cono visuale del castello di Lucera ad una distanza di circa 2.5 km da questo sito di interesse storico artistico e paesaggistico tutelato dal PUG/S e dal PPTR. Il suddetto contesto è inoltre attraversato da due strade a valenza paesaggistica riportate nel PPTR approvato.

Il PPTR ha definito nell'elaborato 4.4.2 dello Scenario Strategico "Linee Guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA)" una serie di azioni generali e specifiche per la riconversione delle aree produttive esistenti in APPEA al fine di ridurre il loro impatto paesaggistico e ambientale.

Le "Linee Guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA)" dovranno costituire un quadro di riferimento verso il quale orientare la progettazione del Contesto rurale multifunzionale del Consorzio ASI.

Si richiama l'art. 98 bis delle NTA del PPTR relativo al coordinamento dello stesso con altri strumenti di pianificazione.

6. Norme Tecniche di attuazione

Il PUG riporta nell'Allegato 1 alle NTA le prescrizioni di base di cui all'art. 3.08.4 del PUTT/P, applicando dette norme a qualsiasi tipo di invariante di cui all'art. 14 delle NTA del PUG. Il riferimento all'art. 3.08 del PUTT/P è richiamato anche nella disciplina relativa ai contesti rurali per i quali le NTA stabiliscono che "sono ammessi all'interno delle invariati strutturali presenti nel contesto, previo conseguimento di pareri ed autorizzazioni degli organi competenti, gli interventi di cui all'art. 3.08 punto 4.2 (area annessa) commi c, d, ed e del PUTT/P".

Non si ritiene chiara detta norma in quanto tra le invarianti elencate all'art. 14 delle NTA vi sono sia i beni Paesaggistici ex art. 142 del Dlgs 42/2004 che le aree di pertinenza delle componenti classificate come ATD, per i quali non è applicabile la disciplina prevista dal PUTT/P per le aree annesse dei Corsi d'acqua di cui al citato art. 3.08 punto 4.2 del PUTT/P.

Non si ritiene condivisibile l'applicazione generalizzata di tale norma.

Inoltre con riferimento all'art. 20.6 comma 3 si ritiene necessario escludere le indicazioni di tipo procedurale in quanto le stesse afferiscono a procedure autonome definite in leggi o piani sovraordinati.

7. Conclusioni

Attese le innanzi evidenziate carenze del PUG di Lucera (FG), relative alla individuazione e disciplina dei beni paesaggistici, **si attesta la non compatibilità** rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001".

B) ASPETTI URBANISTICI

B.1 IL SISTEMA DELLE CONOSCENZE

B.1.1 Sistema di Area Vasta e Sistema Territoriale Locale

Contenuti del PUG

Il PUG per quel che riguarda il *Sistema di Area Vasta*, coerentemente con il "*Documento Regionale di Assetto Generale - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG)*" approvato con D.G.R. n. 1328/2007, esamina gli "strumenti e i processi di pianificazione, programmazione e progettazione in corso nel più ampio sistema territoriale" tra cui:

- il Documento Strategico della Regione Puglia (DSR 2007-2013)
- il Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013
- i Fondi Strutturali 2007-2013
- il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P)
- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- la Pianificazione sovraordinata regionale (PAI, PTA, PEAR, PRAE, PRGR, PRT ecc...)
- il PTCP della Provincia di Foggia
- la Pianificazione Strategica di Area Vasta.

In particolare attraverso l'analisi di detti Piani è stata operata, nella Relazione generale, una descrizione delle caratteristiche ambientali, paesistiche, insediative e infrastrutturali del territorio e sono stati riprodotti gli elaborati del PTCP della Provincia di Foggia (dalla Tav.b.1.1 alla Tav.b.1.7).

Il quadro delle conoscenze del *Sistema Territoriale Locale* è costituito in Relazione:

- da una descrizione dello sviluppo storico dell'insediamento;
- da un'analisi della struttura ambientale e paesaggistica (geologia, morfologia, climatologia, attività estrattive, diversità biologica, aree protette e parchi, attività agricole);
- da una descrizione del sistema della mobilità.

La cartografia di riferimento (dalla Tav.b.2.1.1 alla Tav.b.2.8) comprende:

- la cartografia di base (Carta Tecnica Regionale e Ortofotocarta)
- la cartografia relativa alle emergenze idrogeomorfologiche, alla vulnerabilità e rischio idrogeomorfologico e la carta geolitologica tratte dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia condivisa con l'Autorità di Bacino della Puglia
- la carta dell'uso del suolo estratta dal SIT della Regione Puglia

- la carta delle emergenze storico-architettoniche in cui sono rappresentati: vincoli paesaggistici (L. 1497/39, Decreto Galasso); vincolo idrogeologico; idrologia superficiale; vincoli e segnalazioni architettoniche ed archeologiche rivenienti dal PUTT/P; varie emergenze storico-culturali come individuate dal PTCP della Provincia di Foggia e dalla Carta dei Beni Culturali del PPTR; muretti a secco estrapolati dalla CTR; le previsioni del Piano Comunale dei Tratturi.

Dall'analisi dello sviluppo storico del centro abitato il PUG evidenzia che questo è frutto di varie influenze culturali che hanno sovrapposto diversi impianti urbanistici, diversi elementi architettonici, diverse idee di città ed è costituito da:

- centro storico, situato nella zona centrale dell'abitato e circondato da un anello viario;
- espansioni a scacchiera a nord verso San Severo, a ovest fino al Castello Svevo-Angioino, a est in direzione Foggia, a sud ovest fino al limite della stazione ferroviaria;
- quartieri di nuova formazione a sud e sud-est (zona 167 e Lucera 2).

L'analisi delle risorse ambientali operata dal PUG esamina le caratteristiche geologiche del territorio che risultano molto articolate *“sia nei riguardi della litologia, sia dell'idrogeologia e delle risposte sismiche dei terreni”*.

Il sottosuolo è costituito da una successione di strati prevalentemente argillosi sovrapposta ad una unità costituita da calcari biancastri microcristallini.

Dalla descrizione delle caratteristiche morfologiche contenuta nella Relazione si evince che il nucleo storico della città di Lucera sorge su una spianata di terrazzo a quota variabile tra 240 e 200 m.

Lo studio geologico del territorio inoltre evidenzia che *“un improprio uso (agricoltura a seminativo, diffusa e intensa attività di cava, edificazione in certe parti) del suolo sui fianchi della spianata a nord e a sud, ha portato al denudamento e al degrado dello stesso, per cui lo scorrimento della acque meteoriche, in assenza di adeguata copertura arborea, sviluppa azioni destabilizzanti, dando vita ad un dissesto idrogeologico per frana, che sta mettendo in crisi importanti insediamenti (ospedale, scuole, quartiere 51, cimitero) o emergenze architettoniche (fortezza svevo-angioina)”*.

Inoltre il PUG evidenzia che la zona Lucera 2 - Carmine Vecchio è caratterizzata da una serie di cunicoli e cavità sotterranee che interessano alcune aree a terrazzo; si tratta di antiche escavazioni svolte in sotterraneo nei secoli scorsi per ricavare sabbia per le costruzioni; queste cavità sono emerse durante i lavori per le fondazioni degli edifici realizzati.

Dalla Relazione emerge che per quel che riguarda le caratteristiche biologiche il territorio di Lucera si inserisce nella fascia di separazione del biotopo del Sub Appennino Dauno e quello del Tavoliere. Gran parte del patrimonio floristico e faunistico è stato fortemente compromesso dalle attività umane che hanno trasformato vaste aree dei monti della Daunia e del Tavoliere in colture agrarie (per lo più cereali).

Tra le emergenze naturali rappresentate dal Piano ci sono il bosco Cimino ed il torrente Celone, corso d'acqua stagionale, dove si riscontra una ricchissima vegetazione ripariate e spondale che sfocia nella diga di Torrebianca, caratterizzata da prati allagati temporanei, terreni arborati e a macchia. Sono presenti inoltre *“grandi veleggiatori”* quali airone bianco, garzetta, gru e raramente cicogne bianche.

Il territorio di Lucera è interessato, nella parte ovest, dalla Important Bird Ares denominata *“Monti della Daunia”* che coinvolge le regioni di Puglia, Molise e Basilicata.

Dalla mappatura dell'uso del suolo (estratta dal SIT Puglia), il PUG ha estrapolato i seguenti dati:

- la percentuale di aree destinate a scopi agricoli (sistemi colturali semplici e complessi, colture orticole, frutteti, seminativi, uliveti, vigneti) è pari a circa il 93% dell'intera superficie comunale;
- la percentuale di aree *“naturali”* (pascoli, incolti, boschi, cespuglieti ed arbusteti, fiumi, torrenti e fossi, prati, vegetazione rada) è pari a circa il 3% dell'intera superficie comunale;

- il 4% circa della superficie comunale è destinato all'insediamento residenziale, industriale e produttivo in genere (incluso le reti tecnologiche e la rete della mobilità).

Per quel che riguarda l'analisi della dotazione infrastrutturale il PUG esamina prevalentemente la rete stradale statale, regionale, provinciale e intercomunale.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Circa le indagini conoscitive necessita operare una ricognizione più approfondita delle risorse insediative in quanto il PUG non opera una puntuale verifica dello stato di fatto del territorio (destinazioni funzionali, densità insediative, altezze), ma si limita al mero riporto dell'uso del suolo estratto dal "SIT Regione Puglia", con evidente possibilità di rappresentazioni non adeguate dello stato di fatto. A titolo puramente esemplificativo si è riscontrata l'inesatta classificazione del Villaggio Don Bosco, classificato come insediamento residenziale piuttosto che come attrezzatura socio-assistenziale di interesse generale.

8.1.2 Dotazione di aree per servizi

Contenuti del PUG

Il PUG con riferimento alla dotazione di aree per servizi, nella relazione, riporta le previsioni del PRG di servizi ex art.3 del D.M.1444/68 pari a 1.330.772 mq (37,85 mq/ab) e dei servizi ex art.4 comma 5 del D.M. 1444/68 di 957.390 mq (27,23 mq/ab).

L'analisi sulla dotazione di servizi esistenti e di aree destinate a servizi effettuata dal PUG è così sintetizzata:

aree costruite	
per servizi	163.646 mq
per attrezzature urbane	855.946 mq
aree libere	310.205 mq
aree in 167	285.832 mq
aree in Lucera 2	484.028 mq
per un totale di	2.099.657 mq

Pertanto da quanto rappresentato nel PUG si evince che le aree disponibili (sia occupate che destinate a servizi) per il soddisfacimento del fabbisogno di servizi alla residenza (art.3 D.M.1444/68) e servizi di interesse generale (art.4 D.M.1444/68), rapportata alla popolazione (35.162 abitanti al 2001), comporta una dotazione di 59,72 mq/ab, cioè il pieno soddisfacimento delle quantità minime previste dal D.M.1444/68.

Da una analisi più dettagliata relativa alla qualità, consistenza e ubicazione dei servizi rapportata alla distribuzione della popolazione, il PUG evidenzia una situazione differente: infatti nel centro urbano, dal rapporto tra servizi di quartiere e popolazione insediata, emerge una dotazione di 4,22 mq/ab, peraltro non sempre ben localizzati e distribuiti.

A questa dotazione si aggiungono alcuni servizi realizzati nelle zone 167 e Lucera 2.

Il PUG evidenzia poi la presenza di aree con vincoli decaduti ed una particolare situazione nella zona di espansione Lucera 2 dove si è verificata la mancata cessione delle aree per servizi.

Rilievi in sede istruttoria regionale

In merito alla verifica degli standard di quartiere (ex art.3 D.M.1444/68) e urbani (ex art.4 comma 5 D.M. 1444/68), premesso che il PUG non effettua una puntuale rappresentazione cartografica degli stessi, non si condividono le modalità della ricognizione effettuata in quanto la stessa non distingue con chiarezza:

- le aree con servizi realizzati

- le aree acquisite ma non attrezzate

- le aree non acquisite

per ogni singola zona omogenea da rapportare, per la verifica, alla Tav.5 del PRG vigente ed alle eventuali varianti che abbiano ottenuto l'approvazione regionale.

Ciò anche con particolare riferimento alle citate zone 167 e Lucera 2.

B.1.3 Realtà socio-economica e fabbisogno abitativo

Contenuti del PUG

Per quel che riguarda la *Realtà socio-economica*, il Piano esamina lo scenario demografico ed economico della Provincia di Foggia e della città di Foggia e li confronta rispettivamente con il sistema sociale e demografico ed il sistema economico della città di Lucera.

Fabbisogno abitativo

I dati demografici sono stati utilizzati per calcolare la popolazione al 2018 avendo considerato, qualeriferimento temporale per il dimensionamento del Piano, un periodo di quindici anni.

Partendo dal dato della popolazione del 2001 di 35.162 abitanti, per il calcolo dell'incremento della popolazione sono state formulate tre ipotesi che danno i seguenti valori al 2018:

- prima ipotesi: 34.696 abitanti (che considera sia il saldo naturale che il saldo sociale)
- seconda ipotesi: 35.411 abitanti (che considera il solo saldo naturale)
- terza ipotesi: 35.032 abitanti (che considera una popolazione stabile).

Il PUG ha poi effettuato un calcolo sul numero delle famiglie che, contrariamente alla popolazione, ha avuto un incremento proporzionale alla diminuzione dei componenti il nucleo familiare.

Anche in questo caso, partendo da 11.613 nuclei familiari al 2001, sono state formulate tre ipotesi per il 2018:

- prima ipotesi: 13.345 nuclei familiari
- seconda ipotesi: 13.620 nuclei familiari
- terza ipotesi: 13.474 nuclei familiari

Il PUG ha inoltre stimato per il 2018 che il numero medio di componenti per famiglia, sia di 2,60.

Il fabbisogno abitativo in stanze, sulla base di un indice di affollamento pari a 0,65, è stato pertanto calcolato considerando le tre ipotesi:

- prima ipotesi: $(13.697+12.333)/2=12.965$ stanze
- seconda ipotesi: $(14.929+13.527)/2=14.228$ stanze
- terza ipotesi: $(14.276+12.841)/2=13.599$ stanze

ottenute, per ogni ipotesi, dalla media dei risultati scaturiti applicando il metodo delle Tab.12 e 13 contenute nella Delibera di Giunta Regionale n.6320/1989.

Inoltre dalla Relazione del PUG si legge che *"Da una stima sommaria, da approfondire successivamente, le disponibilità attuali, fra recupero di vani non occupati nella zona A, capacità residue nelle zone di completamento B, nel completamento della 167 e di Lucera 2 e nell'utilizzo di buona parte delle stanze non occupate, si può ipotizzare in circa 9.500, pari a circa 2.300 abitazioni, il fabbisogno futuro per il quindicennio"*.

Rilievi in sede istruttoria regionale

In relazione alla metodologia di calcolo del fabbisogno abitativo utilizzata, non si condivide l'impiego di un indice di affollamento pari a 0,65 peraltro non motivato.

Inoltre non si condivide la percentuale di inidoneità riferite all'epoca di costruzione degli alloggi nonché la percentuale indicata per la terziarizzazione.

In merito al calcolo del fabbisogno di stanze, necessitano approfondimenti in relazione alla indicazione di 9.500 vani in quanto non è chiaro se detta quantità costituisca il residuo insediativo del PRG o il fabbisogno futuro per il quindicennio.

Tali vani (recuperi e residui) dovrebbero essere più propriamente computati nel dimensionamento del Piano e non nel fabbisogno di stanze.

B.1.4 Fabbisogno di aree per servizi, fabbisogno per le attività produttive nel quindicennio, e ipotesi di sviluppo terziario

Contenuti del PUG

Fabbisogno di aree per servizi

Il Piano Urbanistico Generale di Lucera, partendo dall'analisi della dotazione dei servizi che ha evidenziato la non necessità di ulteriori incrementi, vista la quantità di aree disponibili (ad esclusione degli standard da realizzare necessariamente per le nuove aree di espansione), ha individuato le seguenti esigenze:

- rivedere la distribuzione dei servizi di quartiere e la loro localizzazione attraverso la utilizzazione delle aree vincolate nel vigente PRG e non ancora utilizzate;
- verificare la compatibilità di alcune localizzazioni con il tessuto edificato, in rapporto alla congestione del traffico;
- ipotizzare alcune delocalizzazioni in rapporto alla marginalità di alcune aree residenziali, per le quali occorre prevedere una riqualificazione.

Fabbisogno per le attività produttive nel quindicennio

Dall'analisi del sistema produttivo riportato in Relazione emerge che l'andamento del numero degli addetti e delle unità locali mostra come sia in diminuzione il numero degli addetti, ma non delle unità locali che sono in aumento; inoltre si modifica la struttura delle imprese sempre più orientate verso la dimensione piccolo-media.

Le richieste pervenute (circa 224) ad un bando del 1998 per un PIP (che interessava circa 25 ha) mai approvato, viene preso come riferimento per una ipotesi di domanda di aree per insediamenti produttivi che il Piano valuta possano essere ancora necessarie per un 60%.

L'obiettivo è quello di soddisfare la domanda:

- di spostamento di quelle imprese artigiane oggi collocate all'interno del tessuto urbano, perché incompatibili con lo stesso (all'incirca 300);
- la domanda di nuove iniziative formatesi ma non portate avanti per mancanza di suoli e locali idonei;
- la domanda di nuove iniziative che nei prossimi 15 anni si formeranno.

ipotesi di sviluppo terziario

Per quel che riguarda il settore terziario il PUG ritiene opportuno creare "poli logistici" ubicati nell'area urbana, in posizione strategica rispetto al centro, in modo da alleggerire il centro urbano di funzioni logistiche che possano essere svolte anche ad accettabile distanza dai punti di vendita (deposito, piccole operazioni di preparazione alla vendita, lavorazioni e confezionamento, uffici di rappresentanza ecc.).

Il PUG di Lucera focalizza l'attenzione anche sui poli commerciali che hanno la tendenza a localizzarsi in aree periferiche, ripensandoli nella direzione della diffusione dei centri commerciali di vicinato.

Rilievi in sede istruttoria regionale

In relazione al fabbisogno di aree per servizi, fermo restando quanto già espresso circa la verifica operata, si evidenzia che al fine di perseguire gli obiettivi indicati, il fabbisogno va opportunamente calcolato sulla base dei residui di Piano vigente e dei nuovi insediamenti previsti dal PUG.

In riferimento all'entità delle aree per attività produttive, nel rilevare la genericità delle valutazioni poste a

base del calcolo di aree necessarie (peraltro datate), si evidenzia la opportunità di una puntuale ricognizione degli insediamenti produttivi esistenti e di una valutazione più dettagliata del fabbisogno.

Infine per quel che riguarda lo sviluppo del settore terziario-commerciale si evidenzia la genericità delle previsioni che necessitano in ogni caso di un puntuale dimensionamento.

B.1.5 Bilancio della pianificazione vigente

Contenuti del PUG

Il Piano, nelle Tavv. dalla c.1.1 alla c.3, riassume le previsioni del Piano Regolatore Generale, le varianti allo stesso e lo stato di attuazione della pianificazione in vigore oltre che il quadro della programmazione e progettazione in atto in ambito comunale al fine di produrre, coerentemente con quanto previsto dal DRAG, il *Bilancio della Pianificazione vigente*.

Il P.R.G. vigente, approvato con D.P.R.P. n.1891 del 4/07/1974 e riapprovato con Decreto Regionale n.515/1978, secondo quanto riportato in relazione, suddivide il territorio comunale in nove zone:

- ZONA 1 - centro storico e zona esistente
- ZONA 2 - di espansione residenziale
 - di nuovo impianto (sottozona h, i, l)
 - di completamento (sottozona m)
- ZONA 3 - industriale esistente di tipo A
- ZONA 4 - industriale di nuovo insediamento di tipo B
- ZONA 5 - di servizi generali (mercati generali, magazzini generali e commerciali all'ingrosso, rappresentanze, uffici di aziende commerciali, consorzio agrari, officine di riparazione meccanica o comunque non fonte di inquinamento atmosferico)
- ZONA 6 - a verde pubblico e zone a verde sportivo
- ZONA 7 - attrezzature e servizi in genere
- ZONA 8 - agricola
- ZONA 9 - a vincoli speciali (vincolo di rispetto monumentale e paesistico, vincolo archeologico, vincolo cimiteriale, vincolo di rispetto della viabilità principale)

In particolare la zona 1 corrisponde, ai sensi dell'art.2 del D.M.1444/68, alla ZONA A, la zona 2 (sottozona m) alla zona B, la zona 2 (sottozone h, i, l) alla zona C e le zone industriali di tipo A e B alla zona D.

Successivamente alla approvazione del PRG sono state approvate diverse varianti, oltre a due Piani attuativi di particolare rilevanza: il Piano per Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) ed il Piano Particolareggiato (Lucera 2), aree che hanno rappresentato, per massima parte, l'espansione nuova di Lucera, ma che risultano ancora carenti di servizi pur avendone ampiamente previsti.

Nella Relazione si evidenzia che sulla legittimità della Variante di Adeguamento al Piano di Zona 167 si è pronunciata la II Sezione del TAR Puglia sez. Bari con Sentenza n.1739/04 e successivamente la V Sezione del Consiglio di Stato con decisione n.5953/08.

Il PUG, per quel che riguarda le zone produttive (zone D ex D.M.1444/68), sintetizza le previsioni di PRG come di seguito:

- la zona industriale di tipo A comprende le aree, a margine dell'abitato, su cui insistono alcune industrie, legate alla lavorazione dei laterizi, per le quali non si prevede alcun nuovo insediamento;
- la zona industriale di tipo B che prevede i nuovi insediamenti del PRG ma che, per la mancanza di uno strumento attuativo e delle urbanizzazioni, non è stata realizzata se si eccettua qualche opificio;
- la zona per insediamenti industriali dell'ASI, ad ovest a circa 5 km dall'abitato lungo la via per Pietra Montecorvino, in via di realizzazione;
- la zona annonaria e commerciale che comprende il Piano di Lottizzazione per l'insediamento del Centro Pilota Artigiano.

Inoltre il PUG evidenzia che nel tessuto urbano sono presenti altre forme di insediamento produttivo (circa 300 unità) per la maggior parte di tipo artigianale, molte delle quali con problemi di incompatibilità ambientale.

Infine sono presenti, in aree agricole, attività produttive realizzate attraverso il ricorso alla Conferenza di Servizi tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art.5 del D.P.R.447/1998 (ora art 8. del D.P.R. n.160/2010).

Differente è la rappresentazione del PRG nelle tavole del PUG che riportano la seguente zonizzazione:

- zona residenziale
- zona commerciale-residenziale
- zona servizi ed attività collettive
- verde pubblico attrezzato
- verde privato
- zona a vincolo speciale
- verde agricolo
- zona annonaria e commerciale
- zona industriale di tipo "A"
- zona industriale di tipo "B"
- zona di industrializzazione secondo ASI parco ferroviario
- parcheggi
- Piano Particolareggiato Centro Storico
- Variante P.P. Lucera 2
- PEEP 167
- PIRP
- Contratto di Quartiere
- Piano Comunale dei Tratturi

oltre che i limiti dei vincoli e la individuazione delle infrastrutture (ferrovia, viabilità ecc..).

Per quel che riguarda la pianificazione e programmazione in corso, il PUG rappresenta che Lucera ha redatto:

- Piano Comunale dei Tratturi, la cui approvazione è in sospeso;
- Contratto di Quartiere II (CdQ II - Pezza del Lago-167) in itinere;
- Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (PIRP denominato "I Cappuccini") in itinere;
- Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici - PRIE in sospeso;
- Piano Generale del Traffico Urbano adottato dalla Giunta Municipale con Del.n.462 del 30/06/1999.

Il Contratto di Quartiere II - Pezza del Lago-167, di circa 90 ha di estensione, interessa l'area del PEEP 167 e le aree edificate a sud-ovest del centro storico.

L'area nel complesso presentava una grave carenza ambientale soprattutto dovuta alla mancanza di attrezzature di interesse comune, del verde di qualsiasi tipo e di parcheggi pur in presenza di aree destinate a servizi.

Il Programma ha incluso due gruppi di intervento:

- la realizzazione di edilizia sovvenzionata e di una piazza;
- la realizzazione di una pista ciclabile, di un'area mercatale e di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del quartiere.

Il PIRP - "I Cappuccini" interessa un'area posta a nord dell'Anfiteatro romano e prevede interventi sia edilizi

(recupero e nuova realizzazione) che per la dotazione dei servizi (realizzazione parco pubblico, ampliamento scuola elementare, completamento urbanizzazioni primarie ecc.).

Rilievi in sede istruttoria regionale

Dall'analisi del PRG vigente riportato negli elaborati del PUG e lo stato di fatto rappresentato, emerge la necessità di una approfondita ricognizione fisico giuridica utile a definire lo stato di attuazione del PRG, le eventuali capacità residue e gli eventuali interventi realizzati in difformità con il PRG (ad esempio nella fascia di rispetto cimiteriale, nella fascia di rispetto dell'anfiteatro, nell'ambito territoriale posto a sud del centro abitato e delimitato dalla S.S. 17 e nell'ambito ad est del centro abitato).

Occorre produrre approfondimenti in merito ai procedimenti amministrativi relativi al Piano Particolareggiato del Centro Storico indicato nella cartografia, alle varianti al PRG ed ai Piani Particolareggiati PEEP 167 e LUCERA 2, entrambi interessati da provvedimenti di annullamento a seguito di Sentenze e/o pareri del Consiglio di Stato (Sentenza n.5953/08 della la V Sezione del Consiglio di Stato e Sentenza n.2001/2004 della IV Sezione del Consiglio di Stato).

Non risulta inoltre essere stata operata una dettagliata analisi, corredata di atti amministrativi, degli impianti per attività produttive realizzati attraverso il ricorso alla Conferenza di Servizi tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art.5 del D.P.R.447/1998 (ora art 8 del D.P.R. n.160/2010).

B.2 QUADRI INTERPRETATIVI

Il PUG di Lucera, negli elaborati cartografici (Tavv. dalla d.1 alla d.16) riporta l'uso del suolo, le emergenze botanico-vegetazionali, le emergenze storico-architettoniche, le risorse insediative, le risorse paesaggistiche, le risorse infrastrutturali, la carta idrogeomorfologica/paesaggio, la carta della vulnerabilità e del rischio idrologico e geomorfologico.

Le informazioni dei suddetti elaborati sono state sintetizzate nelle Tavv.17 e 18a/b/c "Carta delle dominanti territoriali" che contengono la rappresentazione delle dominanti territoriali suddivise per assetti:

- Assetto storico architettonico
- Assetto idrogeomorfologico
- Assetto botanico vegetazionale
- Armatura infrastrutturale del territorio

Infine negli schemi direttori elaborati nelle Tavv. e.1 ed e.2, rispettivamente per i contesti rurali ed urbani, sono riportati gli obiettivi e le azioni del PUG, le azioni strategiche e le azioni/obiettivi per lo spazio rurale e per lo spazio urbano.

B.3 OBIETTIVI ED AZIONI DEL PUG

Contenuti del PUG

La Relazione riporta i seguenti obiettivi strategici già enunciati nel DPP:

- riqualificare l'attuale tessuto urbano intervenendo sulla trasformazione di alcune aree per ridare funzioni, servizi e qualità a quelle parti, oggi completamente separate e prive di qualità urbana;
- ridistribuire i servizi di quartiere per soddisfare i fabbisogni pregressi della popolazione insediata, utilizzando tutte le aree attualmente libere nel P.R.G. vigente, acquisendo le stesse, con il principio della perequazione urbanistica, attraverso l'inclusione nei P.U.E.;
- delocalizzare alcune attività pubbliche per conseguire un miglioramento di alcune zone, un alleggerimento della pressione del traffico e per creare punti di attrazione, anche a nuove attività urbane e/o extraurbane, e di riagggregazione delle parti separate della città;
- salvaguardare il paesaggio urbano con il completamento del piano particolareggiato del centro storico, integrato e contestualizzato agli obiettivi del P.U.G., con la previsione di interventi sulle aree contermini alle

- notevoli emergenze architettoniche (Castello Svevo Angioino) e archeologiche (Anfiteatro Augusteo);
- valorizzare il paesaggio agricolo, attraverso un uso eco-compatibile delle sue potenzialità produttive e la salvaguardia degli elementi caratteristici ambientali, con particolare attenzione al recupero delle preesistenti emergenze architettoniche, costituite dalle "masserie";
 - razionalizzare il sistema dei trasporti, integrando il Piano del Traffico e prevedendo interventi sulla viabilità urbana ed extraurbana, al fine di consentire un flusso corretto di interscambio fra Lucera e tutto il bacino di utenza, senza incidere negativamente sul livello di qualità nelle aree urbane, eliminando le cause di inquinamento ambientale, acustico ecc.;
 - favorire l'insediamento di industrie e attività artigianali per la trasformazione del prodotto agricolo, valorizzando e recuperando le aree interessate allo sviluppo;
 - favorire lo sviluppo del turismo connesso alla valorizzazione delle emergenze storico architettoniche, quali il centro storico, il Castello, l'Anfiteatro, ecc., con previsioni di attrezzature compatibili con un corretto uso del territorio;
 - definire un sistema normativo che sia celere nelle procedure, chiaro e trasparente nelle prescrizioni, garante del rispetto dell'ambiente e della eco sostenibilità, conforme alle legislazioni e alle regolamentazioni.

Detti obiettivi strategici del DPP, a seguito del processo partecipativo, nella redazione del Piano sono stati integrati relativamente a:

- salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali;
- prima individuazione delle grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo;
- articolazione di temi di intervento prioritario per la riqualificazione della città e del territorio;
- soddisfacimento di domande sociali pregresse ed emergenti.

Il PUG individua azioni/obiettivi sia per i contesti rurali che per i contesti urbani sintetizzati nelle tavole degli Schemi direttori (Tavv. e.1 ed e.2).

Il PUG applica la perequazione urbanistica secondo le seguenti fasi:

- classificazione delle aree suscettibili di trasformazione urbanistica in categorie con simili condizioni di fatto e di diritto;
- attribuzione di diritti edificatori di pari entità a tutti i proprietari delle aree che si trovano in analoghe condizioni di fatto e di diritto, indipendentemente dalla destinazione pubblica o privata assegnata dal piano;
- definizione di diritti edificatori unitari in misura tale da concentrare le trasformazioni private su una parte limitata del comparto e far cedere al Comune le aree residue (in eccedenza rispetto alla cessione minime per legge) in modo tale da realizzare deficit di aree per servizi collettivi, edilizia sociale e, per queste ultime, dotazioni minime per standard per la residenza.

Il meccanismo applicativo comporta il trasferimento di diritti edificatori:

- tra suoli compresi all'interno di un unico comparto urbanistico;
- tra suoli appartenenti a progetti urbanistici concepiti in modo collegato (origine e destinazione predeterminate);
- tra suoli soggetti a trasformazione originariamente non collegati (diritti edificatori senza vincolo di destinazione).

E' prevista la costituzione di una banca dati informatica per la gestione delle volumetrie espresse dal territorio: *"il luogo di incontro tra chi desidera acquisire e chi desidera cedere diritti edificatori e conterrà la registrazione dei trasferimenti"*.

Infine il Piano prevede che l'Amministrazione approvi un regolamento contenente *"il costo base di riferi-*

mento del metro cubo per i trasferimenti di volumetria ed i costi per la monetizzazione degli standards nei casi in cui gli stessi non siano realizzati direttamente dagli aventi titolo, oltre agli incentivi fiscali connessi all'attuazione del PUG (contenimento consumi energetici, limitata produzione di rifiuti, ecc..)".

Rilievi in sede istruttoria regionale

In linea generale in relazione agli obiettivi prefigurati (in particolare A/O. u.1) si rileva la contraddittorietà tra l'obiettivo di riqualificazione del tessuto edificato, il contenimento del consumo di suolo e la eccessiva individuazione di aree della trasformazione motivata dalla necessità di reperimento di servizi che risultano, così come di seguito evidenziato, eccessivamente dimensionati.

Inoltre ancora in via generale si rappresenta che la individuazione dei Contesti urbani esistenti non sempre è coerente con la descrizione contenuta nel DRAG che definisce contesti urbani "le porzioni del territorio ove dominano gli insediamenti, articolati in base a considerazioni integrate sulle caratteristiche fisiche e funzionali delle risorse insediative classificate nell'ambito del sistema delle conoscenze, sul grado di compiutezza e il valore storico-culturale dell'insediamento, sulle tendenze di trasformazione e le relative problematiche".

Si rappresenta inoltre che non appare chiaro il meccanismo applicativo della perequazione che comporta il trasferimento di diritti edificatori "tra suoli soggetti a trasformazione originariamente non collegati (diritti edificatori senza vincolo di destinazione)".

B4 PREVISIONI STRUTTURALI

B.4.1 Premessa

Contenuti del PUG

Le Previsioni Strutturali del PUG di Lucera (Tavv. da f.1 a f.7.3) definiscono:

- le articolazioni e i perimetri dei Contesti territoriali (urbani e rurali);
- le articolazioni e i perimetri delle Invarianti Strutturali di tipo Paesistico-Ambientale e Storico-Culturale;
- le articolazioni e i perimetri delle Invarianti Strutturali di tipo Infrastrutturale esistenti e previste, delle quali il PUG Programmatico e i PUE definiranno e preciseranno la localizzazione, stabilendone la disciplina urbanistica.

I Contesti Territoriali sono distinti in relazione a specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo e da specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che li interessano.

B.4.2 I Contesti Rurali

Contenuti del PUG

I Contesti Rurali sono caratterizzati da differenti rapporti tra le componenti agricolo/produktive, ambientali, ecologiche, paesaggistiche ed insediative.

Il PUG/parte strutturale, rappresentato nelle "Tavv. f.7.1 a/b/c - Carta dei contesti", per ogni contesto rurale, definisce perimetri e nelle NTA specifiche azioni di uso, tutela, recupero e valorizzazione finalizzate ad assicurare la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti sul territorio.

I Contesti rurali individuati e disciplinati dal PUG/S sono:

- **CRV: Contesto rurale con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico** che coincide con gli ambiti paesaggisticamente, ambientalmente o ecologicamente rilevanti, interessati da sistemi di tutela sovraordinati (PUTT/P, PAI, vincoli statali ecc..). Detto contesto è a sua volta articolato in:
 - CRV.re - Contesto rurale con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico - Rete Ecologica (ATE B)
 - CRV.ss - Contesto rurale con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico del sistema idrogeomorfologico settentrionale (ATE C)

- CRV.sc - Contesto rurale con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico del sistema idrogeomorfológico centrale (ATE C)
- CRV-sm - Contesto rurale con prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico del sistema idrogeomorfológico meridionale (ATE C)
- CRM: *Contesto rurale multifunzionale*, articolato in:
 - CRM.br - Contesto rurale multifunzionale della bonifica e della riforma agraria (ATE D), caratterizzato da una parcellizzazione territoriale diffusa e storicamente consolidata;
 - CRM.sp - Contesto rurale multifunzionale speciale di proprietà pubblica, destinato in passato ad ospitare una sede universitaria, è destinato alla residenza ed ai servizi alla residenza attraverso la formazione di un PUE;
 - CRM.in - Contesto rurale multifunzionale insediato, contesto ai margini del centro abitato sostanzialmente edificato con destinazioni funzionali o miste ma prive di infrastrutture: l'obiettivo è la riqualificazione urbanistica ed ambientale dei luoghi e la dotazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie (sono consentiti interventi di completamento e nuova edificazione residenziale con PdC);
 - CRM.sb - Contesto rurale multifunzionale dei borghi di Palmori e San Giusto, che sono i borghi rurali di Lucera dove, ad esclusione di una modifica alla norma del borgo Palmori consistente nella riproposizione di una norma prevista in sede di adozione del PRG e stralciata dalla Regione, volta alla concentrazione edilizia in verde agricolo con indice di fabbricabilità fondiaria pari a 0,06 mc/mq, viene confermato lo stato giuridico riveniente dal PRG;
 - CRM.asi - Contesto rurale multifunzionale del Consorzio ASI: il PUG recepisce le previsioni del piano del Consorzio ASI
 - CRM.pp - Contesto rurale multifunzionale per la produzione già pianificata cioè aree già destinate alla produzione dal PRG e già sottoposte ad una variante in riduzione approvata con D.G.R. n.305 del 25/03/2002, vengono applicate le NTA del PRG;
 - CRM.ni - Contesto rurale multifunzionale per la produzione di nuovo impianto, individuato in quanto oggetto di istanze da parte di un consorzio di imprenditori;
 - CRM.ae - Contesti rurali multifunzionali attività estrattive, contesti già impegnati da attività estrattive dove si incentiva il recupero paesisticoambientale attraverso la possibilità di realizzare attività collettive (verde pubblico attrezzato, parcheggi, impianti sportivi, museali e per lo spettacolo).
- CRA: *Contesto rurale con prevalente funzione agricola*, dove sono consentiti interventi prettamente connessi all'attività agricola ed è articolato in:
 - CRA.ar - Contesto rurale con prevalente funzione agricola di riserva (ATE D), dove sono presenti invarianti strutturali del sistema storico architettonico;
 - CRA.df - Contesto rurale con prevalente funzione agricola definita (ATE E)
 - CRA.mf - Contesto rurale con prevalente funzione agricola multifunzionale (ATE E)

Rilievi in sede istruttoria regionale

In linea generale si evidenzia la contraddizione tra l'indicazione di alcuni contesti rurali e la disciplina attuativa prevista che comporta in effetti un uso del suolo che non è coerente con l'attività primaria di tipo agricolo. Non si condivide infatti la possibilità di edificazione produttiva e residenziale che non siano strettamente connesse con l'attività agricola. In particolare non si condivide:

- *la indicazione di contesto rurale per i Contesti CRM.asi, CRM.pp, CRM.ni che sono a tutti gli effetti aree produttive;*
- *la indicazione di contesto rurale per i Contesti CRM.sp, CRM.in che sono di fatto contesti residenziali che producono nuove stanze peraltro non calcolate nel dimensionamento.*

Nello specifico:

- *non si condivide la individuazione del Contesto CRM.ni in quanto risulta di fatto un contesto produttivo in verde agricolo con finalità che contrastano con le azioni/obiettivi che il PUG prevede per i contesti rurali*

- come peraltro evidenziato nella nota del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;*
- *non si condivide la individuazione del Contesto CRM.sp in quanto si configura a tutti gli effetti quale zona residenziale in ambito rurale distante dal centro urbano. Fermo restando la necessità di chiarire la destinazione urbanistica vigente dell'area, si ritiene che ben diversa sarebbe l'ipotesi di localizzazione di un'attività di rango superiore ma non residenziale;*
 - *non si condivide la individuazione del Contesto CRM.in in quanto tali aree, ubicate ai margini del centro abitato e prive di dotazioni infrastrutturali, con possibilità di trasformazione attraverso PdC, si ritiene debbano essere sottoposte a Piano attuativo di recupero fermo restando la ricognizione fisico giuridica dell'esistente. Si evidenzia inoltre che tali contesti risultano poco leggibili graficamente sulla cartografia.*

Si ritiene inoltre necessaria una rivisitazione delle norme dei contesti rurali che va riportata interamente nelle previsioni Strutturali.

In riferimento alle dimensioni dei lotti minimi, necessita una rivisitazione degli stessi in modo tale che essi possano essere appropriatamente commisurati alla qualità paesaggistica dei luoghi cui si riferiscono e comunque non inferiori ai 10.000 mq.

Per quel che riguarda i Borghi di Palmori e San Giusto inclusi nei CRM.sb, premesso che non si condivide la modifica operata alle NTA del PRG per quel che riguarda il borgo di Palmori, si evidenzia inoltre che il PUG, contrariamente a quanto indicato in Relazione e nelle Norme, non ha riproposto nelle rappresentazioni grafiche lo stato giuridico del PRG.

In particolare per il borgo Palmori ha sostanzialmente ridotto la perimetrazione originaria eliminando le aree per servizi, mentre per il borgo San Giusto ha equiparato le aree per servizi alla zona residenziale classificando tutto come CRM.sb, generando un ulteriore incremento del dimensionamento del PUG a scapito della dotazione di servizi che non risulta esaminata.

Dovrà pertanto operarsi uno specifico approfondimento su tali Contesti al fine di definire la natura e gli obiettivi di pianificazione.

Si evidenzia inoltre che necessitano approfondimenti in merito alla corrispondenza del perimetro proposto come CRM.pp con quello definito in sede di variante in riduzione nel 2012 per l'ex area produttiva pianificata dal PRG.

Infine per quel che riguarda i CRM.ae non si condivide la generalizzata possibilità di interventi difformi dall'originaria attività agricola. Le differenti situazioni che si sono venute a determinare nel territorio vanno valutate singolarmente in riferimento allo specifico contesto in cui sono ubicate (ad es. cave in prossimità del Castello) e devono principalmente mirare alla rinaturalizzazione delle aree ed alla ricomposizione ed assestamento di eventuali fenomeni di instabilità dei fronti, prevedendo eventualmente modalità di trasferimento delle volumetrie tra i contesti con medesima classificazione.

8.4.3 Contesti Urbani

Contenuti del PUG

I Contesti Urbani, meglio rappresentati nella "Tav.f.7.2 - Carta dei contesti", sono caratterizzati da differenti condizioni di assetto fisico, insediativo e funzionale e da diverse tendenze di trasformazione edilizia e condizione socioeconomica.

Il PUG/parte strutturale, per ogni contesto urbano, ha individuato il perimetro e stabilito indirizzi e direttive strutturali, volti a definire specifiche politiche urbanistiche, ovvero obiettivi di tutela, uso e valorizzazione delle risorse e le caratteristiche prestazionali sotto il profilo ambientale, morfologico, funzionale e procedurale delle trasformazioni compatibili con detti obiettivi.

I Contesti urbani individuati e disciplinati dal PUG/S sono suddivisi in Ambiti:

Ambiti urbani e periurbani esistenti:

- CUT: Contesto urbano storico da tutelare che interessa il centro più antico della città dove il PUG persegue

al tutela del patrimonio artistico storico tipologico e paesaggistico attraverso la conservazione e la valorizzazione sia dei monumenti singoli e degli insediamenti monumentali. E' prevalentemente residenziale e sono insediabili tutte le destinazioni assimilate a quella residenziale: artigianato di servizio alla persona ed artistico, commercio al minuto, esercizi pubblici, attività culturali, residenze a rotazione, uffici pubblici e/o privati e al turismo.

Nella Tav.7.3 è stata prodotta una indagine dettagliata del Centro Storico che è stato suddiviso in:

- CUT.tu - Contesto urbano storico da tutelare - tutela
- CUT.rq - Contesto urbano storico da tutelare - riqualificazione
- CUT.ri - Contesto urbano storico da tutelare - ristrutturazione
- CUT.v - Contesto urbano storico da tutelare - verde pubblico
- CUT.s - Contesto urbano storico da tutelare - servizi

Per ogni zona nelle Previsioni Programmatiche sono previste le tipologie di intervento ammesse.

Inoltre il Centro storico è stato anche esaminato attraverso cinque sistemi urbani:

- Sistema delle piazze e degli slarghi
- Sistema degli assi viari
- Sistema delle emergenze
- Sistema delle dimore gentilizie
- Sistema delle visuali esterne

Ad ogni sistema corrispondono caratteristiche strutturali ed obiettivi da conseguire come individuati nelle Previsioni Strutturali delle NTA.

- CUM: Contesto urbano compatto da tutelare e mantenere; individua i tessuti urbani compatti dove il PUG persegue il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali dove sono ammesse costruzioni destinate in tutto o in parte a servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e rappresentative, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose, attività commerciali al minuto, amministrative, bar, ristoranti, uffici pubblici e privati, studi professionali, locali per il tempo libero e lo spettacolo, attrezzature ricettive, laboratori artigianali purché non producano rumori molesti o esalazioni nocive e tutte le attività che non comportano disturbo, molestia e non contrastano con il carattere prevalentemente residenziale della zona.
- CUC: Contesto urbano compatto da mantenere e qualificare che sono contesti formati in assenza di programmazione urbanistica unitaria, con un impianto urbanistico non ancora definito, carente di manutenzioni e con servizi ed attrezzature insufficienti che necessitano di ammodernamenti e adeguamenti funzionali e formali. Sono consentite costruzioni destinate in tutto o in parte a servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e rappresentative, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose, attività commerciali al minuto, amministrative, bar, ristoranti, uffici pubblici e privati, studi professionali, locali per il tempo libero e lo spettacolo, attrezzature ricettive, laboratori artigianali purché non producano rumori molesti o esalazioni nocive e tutte le attività che non comportano disturbo, molestia e non contrastano con il carattere prevalentemente residenziale della zona.
- CPP: Contesto urbano recente da mantenere e qualificare, indica i due contesti sottoposti ai P.P. "Zona 167" e "Lucera 2" dove il problema delle aree con vincoli decaduti e ritipizzate a zone miste (servizi e residenza), e di quelle non sottoposte a procedura di esproprio e/o non indennizzate, è stato affrontato con la conferma della destinazione per servizi con l'applicazione della perequazione con trasferimento dei diritti edificatori.
- CPI: Contesto periurbano PIRP dove gli interventi restano disciplinati dal piano approvato
- CPM: Contesto periurbano multifunzionale, sono contesti localizzati ai limiti della città consolidata e/o confinanti con contesti da completare e consolidare che necessitano di politiche di riorganizzazione territoriale finalizzate al miglioramento della qualità ambientale ed architettonica. Il PUG/P conferma le tendenze insediative in atto destinando il contesto multifunzionale ad insediamenti misti residenziali e produttivi.
- CUS: Contesto urbano per servizi esistenti, aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria (di proprietà

pubblica) ed aree destinate ad opere di urbanizzazione secondaria e zone F (sia di proprietà pubblica che di proprietà privata).

Ambiti urbani e periurbani di trasformazione:

- **AVA: *Ambiti di valorizzazione***, caratterizzati dalla presenza di invarianti strutturali del sistema storico architettonico, articolati in:
 - AVA.af - Ambito di valorizzazione dell'Anfiteatro, dove attraverso la formazione di un PUE di iniziativa pubblica e/o privata si consente all'amministrazione di recepire, attraverso la perequazione, aree pubbliche da utilizzare per la fruizione e la valorizzazione del bene archeologico (es. parco archeologico).
 - AVA.ca - Ambito di valorizzazione del Castello, dove attraverso la formazione di un PUE l'Amministrazione recepisce aree pubbliche da utilizzare per la fruizione e la valorizzazione del Castello e per finalità di interesse pubblico o generale.
- **ARI: *Ambiti di riqualificazione***, articolati in:
 - ARI.vf - Ambito di riqualificazione di via Foggia, che è un ambito sostanzialmente libero di transizione tra la città consolidata e le frange urbane lungo via Foggia caratterizzato da elementi del sistema idrologico sottoposte a vincolo di inedificabilità dall'AdB con la finalità, attraverso la formazione di un PUE, di riqualificare l'area ed utilizzarla compatibilmente con le invarianti idrauliche.
- **ARO: *Ambiti di riordino***, contesti che ricadono nella città consolidata o comunque in parti del territorio urbanizzati e morfologicamente definiti, occupati da edificato sparso ed articolati in:
 - ARO.pa - Ambito di riordino via delle Porte Antiche, caratterizzato da edificato sparso con diverse tipologie edilizie, ha l'obiettivo di riqualificare l'area dotandola di servizi (ARO.pa A e B).
 - ARO.vf - Ambito di riordino viale ferrovia, è un'area centrale ubicata a cavallo di viale ferrovia (con morfologia complessa), che collega la stazione alla Piazza del Popolo caratterizzata dalla presenza di edilizia per scuole superiori, edilizia privata con destinazione residenziale, edilizia sottoposta a tutela, strutture alberghiere, aree mercatali ed aree libere; l'obiettivo dell'ambito è la riqualificazione e la creazione di un asse urbano attrezzato che metta a sistema le aree per servizi esistenti con le nuove attrezzature di interesse comune, aree commerciali e verde urbano attrezzato.
 - ARO.vg - Ambito di riordino via Grieco, area a margine del centro urbano, libera da edificazione, di transizione tra la città costruita e l'area dell'anfiteatro sottoposto a tutela.
 - ARO.ss - Ambito di riordino via San Severo, è costituito da 5 aree che il PUG individua con l'obiettivo di riqualificare urbanisticamente, dotare di servizi e creare un filtro tra il centro urbano, l'area cimiteriale ed il contesto rurale.
 - ARO.vd - Ambito di riordino via Dante, limitrofo al cimitero è caratterizzato dalla presenza di edificato sparso con diverse tipologie edilizie e destinazioni miste, che il PUG destina alla residenza ed ai servizi alla residenza.
- **ARU: *Ambiti di rifunionalizzazione***, sono ambiti sostanzialmente liberi da edificazione, marginale rispetto alla città compatta, ma comunque rientranti nel contesto urbano di Lucera e definiti da elementi dell'armatura infrastrutturale, articolati in:
 - ARU.vs - Ambito di rifunionalizzazione strada vicinale Salnitro, libero da edificato e limitrofo alle aree del PEEP 167 e del P.P. Lucera 2 con l'obiettivo di recuperare aree pubbliche da destinare a servizi.
 - ARU.sp/1 - Ambito di rifunionalizzazione per i servizi e la produzione
 - ARU.sr/1 - Ambito di rifunionalizzazione per i servizi e la residenza
 - ARU.sr/2 - Ambito di rifunionalizzazione per i servizi e la residenzaGli ambiti produttivo/residenziali ARU.sp/1 ed ARU.sr/1, adiacenti tra loro, sono stati considerati dal PUG come un unico comparto dove il PUE unico da presentare riserva la metà degli insediamenti produttivi ai proprietari delle aree e l'altra metà all'amministrazione comunale. I servizi per tutta la superficie sono inclusi nella quota pubblica.
L'ARU.sr/2, libero da edificato e destinato alla residenza ed ai servizi ha l'obiettivo di recuperare aree pub-

bliche per servizi di livello urbano e territoriale.

- ARU.ps - Ambito di rifunionalizzazione per lo sport e la residenza, comprende un'area per cui è stato presentato un Progetto di Riqualificazione, l'area destinata a zona sportiva e le aree a servizi con l'obiettivo di creare un' area polisportiva dove, tra l'altro, trasferire il campo sportivo.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Ambiti urbani e periurbani esistenti

In via generale si evidenzia che nelle Tavole dei Contesti delle Previsioni Strutturali sono stati indicati, con un elenco, alcuni Ambiti, Contesti e parti di essi come "modificati" e trasformati in CRA.mf cioè Contesti rurali a prevalente funzione agricola multifunzionale in adeguamento alla nota dell'Autorità di Bacino n.4125 dell' 1/04/2014.

Tali contesti però nel PUG/S non risultano individuati come CRA.mf, ma come ambiti e contesti senza l'adeguamento alla nota dell'AdB ed, alcuni di essi, sono stati riportati nel PUG/P come "Contesti a trasformabilità condizionata" cioè la cui trasformazione è condizionata alla redazione di studi di verifica di compatibilità idraulica % geomorfologica rispetto al PAI da sottoporre a preventivo parere vincolante dell'AdB.

Si ritiene opportuno chiarire la mancata indicazione quali "Contesti a trasformabilità condizionata" del Contesto CPP, di CPM ed ARU.sr/2 nel PUG/P poiché anche essi indicati come "modificati" in adeguamento alla nota dell'AdB.

In riferimento al CUT, in via generale, si ritiene che vadano approfondite le caratteristiche storiche e morfologiche di alcuni isolati, al fine di valutare l'effettiva inclusione/esclusione nel Centro Storico. Non si condivide la previsione presente nelle NTA del PUG relativamente al CUT:

- di realizzare interventi di ristrutturazione edilizia che prevedono demolizione e ricostruzione in assenza di strumentazione attuativi;
- di incrementi volumetrici;
- di edificazione residenziale nel CUT.s.

Per quel che riguarda il CUM ed il CUC, nel ribadire la necessità di una ricognizione fisico-giuridica dell'insediato (in particolare in tali contesti con riferimento alle aree nelle fasce di rispetto del cimitero e dell'anfiteatro), vista la necessità di recuperare servizi e considerata la complessità delle situazioni, si ritiene che debbano operarsi approfondimenti relativamente alle insule urbane richiamate nella norma che ripropone l'art. del PRG per le zone m1 che individua differenti modalità di intervento.

In relazione al CPP non si condivide il rinvio a future ricognizioni delle destinazioni d'uso esistenti e della verifica del rispetto degli standard da operarsi in sede di pianificazione esecutiva, in quanto in ragione della complesse vicende giudiziarie e amministrative che ne hanno interessato le sue porzioni, si ritiene necessario già in sede di Previsioni Strutturali, definire precisi obiettivi e modalità di attuazione. A tal fine è necessaria una precisa ricognizione della popolazione teoricamente insediabile nelle volumetrie residenziali realizzate ed una ricognizione di:

- servizi realizzati
- aree a servizi acquisite ma non attrezzate
- aree a servizi previste nei piani attuativi non acquisite
- aree a servizi previste nei piani attuativi non acquisite a seguito di monetizzazione
- aree a servizi previste nei piani attuativi con vincolo decaduto.

Per quel che riguarda i CPM attesa la necessità, come già evidenziato, di una ricognizione dello stato giuridico dell'esistente, non si condivide la individuazione di tali zone tra gli "Ambiti urbani e periurbani esistenti". Non si condivide inoltre la possibilità di intervento diretto in tali Contesti. L'individuazione di tali Contesti, con

particolare riferimento a quelli a est (via Foggia), comporta una eccessiva estensione del perimetro urbano con conseguente consumo di suolo.

Infine la rappresentazione dei CUS va estesa anche all'area di pertinenza e non solo all'edificio esistente.

Ambiti urbani e periurbani di trasformazione

In via generale per gli Ambiti della trasformazione non si condivide l'eccessiva estensione degli stessi (giustificata dall'obiettivo di reperire servizi), con conseguente consumo di suolo, e ciò con particolare riferimento alle aree ad est (via Foggia) classificate come ARU.vs, ARO.pa ed a sud ARU.sr ed ARU.sp.

Inoltre, come già evidenziato, si manifestano perplessità in relazione alla modalità di attuazione della perequazione senza vincolo di destinazione per i diritti edificatori acquisiti che, nel PUG, vengono destinati ad aree pubbliche non definite.

Non è condivisibile la possibilità, soprattutto nelle aree della trasformazione, di monetizzare gli standard, e ciò in particolar modo senza che sia definito un vincolo di destinazione delle somme per la realizzazione di servizi in aree in cui gli stessi risultano carenti.

Non appare inoltre chiaro dalla normativa che i volumi degli edifici esistenti non sono aggiuntivi rispetto alla volumetria espressa dagli indici di ogni Ambito o Contesto.

Dall'analisi puntuale degli Ambiti emerge quanto segue:

- *Premesso che per l'AVA.af non si condivide la possibilità di trasformazione degli spazi adiacenti ed immediatamente prospicienti l'Anfiteatro romano si ritiene opportuno, qualora sia dimostrata la effettiva impossibilità di trasferire i volumi previsti in altri Ambiti o Contesti, rappresentare anche nelle Previsioni Strutturali la individuazione delle aree di concentrazione volumetrica e gli spazi per servizi così come distinte nel PUG/P; l'area immediatamente adiacente l'Anfiteatro va comunque esclusa da qualsiasi trasformazione se non a verde pubblico.*
- *Per quel che riguarda l'AVA.ca, fermo restando la necessità di approfondire il rapporto con il vincolo paesaggistico e con la presenza di aree percorse dal fuoco, non si condivide la scelta di trasformazione dell'area con particolare riferimento alla zona immediatamente prospiciente il Castello Angioino. Inoltre, qualora sia dimostrata l'effettiva impossibilità di trasferire i volumi previsti in altri Ambiti o Contesti, la rappresentazione grafica delle aree da cedere e le aree da edificare, presente nel PUG/P va rappresentata nelle tavole del PUG/S.*
- *In riferimento all'ARO.pa, oltre alla verifica dello stato giuridico dell'area, è necessario che in entrambe le zone individuate (A e 8) le trasformazioni siano subordinate alla formazione di PUE.*
- *Gli Ambiti ARO.ss ed ARO.vd sono posizionati in parte nella fascia di rispetto del cimitero; necessitano chiarimenti in relazione alla mancata rappresentazione della suddetta fascia e alla compatibilità di detta individuazione.*
- *Per quel che riguarda l'ARU.vs non si condivide, come già evidenziato, la scelta urbanistica di trasformazione di tali aree che comporta una eccessiva estensione del perimetro urbano con conseguente consumo di suolo.*
- *In relazione agli ARU.sp ed ARU.sr necessitano approfondimenti circa la parziale destinazione per usi produttivi da confermare ad esito della verifica del dimensionamento del settore produttivo; necessitano inoltre chiarimenti in merito alla previsione presente nelle NTA di ricorrere allo strumento dell'Accordo di Programma e non già alla Convenzione prevista dal PUE.*
- *In relazione alla porzione ovest dell'ARO.vf si rileva la necessità di approfondire la compatibilità di dette previsioni con la presenza di un'area percorsa da incendio.*

Infine non risulta chiara l'equiparazione tra i contesti individuati dal PUG e le zone omogenee individuate dall'art.2 del D.M. 1444/1968.

8.4.4 Invarianti Strutturali

Contenuti del PUG

Per quel che riguarda le Invarianti Strutturali (maggiormente dettagliate nelle tavv. f.1, f1.1a/b/c, f.2, f.2.1a/b/c, f.3, f.3.1a/b/c, f.4, f.4.1 a/b/c, f.4.2, f.5, f.6) il PUG individua sei sistemi in cui queste sono distinte:

- *Sistema idro-geo-morfologico*, distinto in:
 - IS.ID.sc - Invariante strutturale dell'assetto idro-geo-morfologico: sistema complesso
 - IS.ID.os - Invariante strutturale dell'assetto idro-geo-morfologico: orlo morfologico di scarpata
 - IS.ID.ca - Invariante strutturale dell'assetto idro-geo-morfologico: corso d'acqua con cigli morfologici
 - IS.ID.cv - Invariante strutturale dell'assetto idro-geo-morfologico: cava IS.ID.la - Invariante strutturale dell'assetto idro-geo-morfologico: lago artificiale
- *Sistema della vulnerabilità e del rischio idrogeologico e geomorfologico*, che rappresenta principalmente le aree a rischio idraulico (alta, media e bassa, pericolosità idraulica) ed a rischio geomorfologico (PG1, PG2, PG3) del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia ed è distinto in:
 - IS.IG.ca - Invariante strutturale dell'assetto idrogeologico: corso d'acqua
 - IS.IG.ap, mp, bp - Invarianti strutturale dell'assetto idrogeologico: aree ad alta, media e bassa pericolosità
 - IS.IG.pg3, pg2, pg1 - Invarianti strutturanti dell'assetto idrogeologico: pericolosità geomorfologica molto elevata, elevata, media e moderata
- *Sistema naturalistico*, distinto in:
 - IS.NA.bo - invariante strutturale del sistema naturalistico: bosco IS.NA.ma - Invariante strutturale del sistema naturalistico: macchia
 - IS.NA.pr - Invariante strutturale del sistema naturalistico: pascolo naturale o prateria
 - IS.NA.zu - Invarianti strutturanti dell'assetto idrologico: zona umida
- *Sistema ecologico*:
 - IS.EC.iba - Invarianti strutturanti il sistema ecologico: Important Bird Areas
 - IS.EC.pf - Invarianti strutturanti il sistema ecologico: aree percorse dal fuoco
 - IS.EC.fer - Invarianti strutturanti il sistema ecologico: aree non idonee FER
- *Sistema storico architettonico*:
 - IS.ST. va - Invariante strutturale della stratificazione storica: vincolo archeologico (art. 134 del D.Lgs. 42/2004, aree sottoposte a vincolo dalla L.1089/39)
 - IS.ST. tr - Invariante strutturale della stratificazione storica: tratturi
 - IS.ST. vc - Invariante strutturale della stratificazione storica: vincolo architettonico (immobili tutelati ai sensi del D.Lgs.42/2004)
 - IS.ST. vp - Invariante strutturale della stratificazione storica: vincolo paesaggistico (art.136 del D.Lgs.42/2004, aree sottoposte a vincolo dalla L.1497/39)
 - IS.ST. dg - Invariante strutturale della stratificazione storica: decreto Galasso (aree individuate con D.M. 1/08/1985, c.d. Galassini)
 - IS.ST. bs - Invariante strutturale della stratificazione storica: beni storici (siti archeologici individuati dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia e/o dal PUTT/P)
 - IS.ST. ba - Invariante strutturale della stratificazione storica: beni architettonici
 - IS.ST. ms - Invariante strutturale della stratificazione storica: muri a secco
 - IS.ST. aq - Invariante strutturale della stratificazione storica: acque pubbliche (art.143, comma 1 del D.Lgs.42/2004)
 - IS.ST. br - Invariante strutturale della stratificazione storica: insediamenti rurali della bonifica e della riforma agraria
 - IS.ST. vp - invariante strutturale della stratificazione storica: componenti dei valori percettivi

Rilievi in sede istruttoria regionale

Per gli aspetti di merito si rinvia a quanto espresso dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

della Regione Puglia e dall'Autorità di Bacino per le rispettive competenze.

Con riferimento alle aree percorse dal fuoco si rappresenta che per le stesse non possono essere, allo stato, pianificate trasformazioni edilizie.

B.4.5 Invarianti Infrastrutturali

Contenuti del PUG

Il Sistema Infrastrutturale individua le principali infrastrutture lineari e puntuali per la mobilità, gli impianti necessari per garantire la qualità igienico sanitaria e l'efficienza degli insediamenti, le attrezzature per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva, i nodi ad elevata specializzazione funzionale.

Sono indicati come parte dell'armatura infrastrutturale gli standard di quartiere, gli standard urbani e gli impianti tecnologici. Sono state anche individuate le aree a standard cedute, ma non realizzate.

Rilievi in sede istruttoria regionale

L'art.5 della L.R. n.1/2013 prevede la formazione di un piano comunale per la mobilità ciclistica e ciclopedonale quale elaborato integrativo del PUG di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Si ritiene pertanto necessario integrare il PUG con i contenuti di cui al comma 2 dell'art.5 della legge regionale suddetta così come prefigurato nell'obiettivo A/O. u.1. dei quadri interpretativi.

Per quel che riguarda il cimitero si rileva che lo stesso va meglio considerato come infrastruttura; va inoltre reintrodotta la fascia di rispetto di 200 m in uno alla disciplina relativa ai manufatti esistenti.

B.5 PREVISIONI PROGRAMMATICHE

Contenuti del PUG

Le Previsioni Programmatiche del PUG di Lucera:

- contengono gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e della gestione delle trasformazioni diffuse in coerenza con il PUG/S e la programmazione comunale, in particolare con il Piano Triennale delle Opere Pubbliche;
- definiscono, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale operato dal PUG/S, le localizzazioni delle aree comprese nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE), stabilendo le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili sottoposte alla previa redazione dei PUE.

Le Previsioni Programmatiche individuano alcuni contesti a trasformabilità condizionata, la viabilità strutturale (PUG/S) e la viabilità di progetto (PUG/P), dettagliano alcuni Contesti sia esistenti che della trasformazione.

In particolare nella "Tav. g.1 - Carta del PUG Programmatico" dell'ambito urbano:

- tra gli "Ambiti urbani e periurbani esistenti" sono rappresentati:
 - CUT.s - Contesto urbano storico da tutelare - servizi
 - CPP - Contesto urbano recente da mantenere e qualificare
- tra gli "Ambiti di valorizzazione", è stato rappresentato l'Ambito di valorizzazione del Castello - AVA.ca, mentre l'Ambito di valorizzazione dell'Anfiteatro - AVA.af, è stato suddiviso in:
 - Aree di concentrazione volumetrica
 - Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico
 - Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico: verde attrezzato
- tra gli "Ambiti di riqualificazione" è stato rappresentato l'Ambito di riqualificazione via Foggia - ARI.vf
- tra gli "Ambiti di riordino" è stato rappresentato l'Ambito di riordino via delle Porte Antiche - Zona B - ARO.pa, l'Ambito di riordino via San Severo - ARO.ss e l'Ambito di riordino viale Dante ARO.vd, mentre l'ARO.vf -

Ambito di riordino viale Ferrovia è stato dettagliato in:

- Aree di concentrazione volumetrica
- Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico
- Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico: verde attrezzato.

L'Ambito di riordino via Grieco è stato suddiviso in:

- Aree di concentrazione volumetrica
- Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico
- tra gli Ambiti di rifunzionalizzazione, è stato rappresentato l'Ambito di rifunzionalizzazione per lo sport e la residenza - aru.ps, mentre l'ARU.vs - Ambito di rifunzionalizzazione strada vicinale Salinitro è stato distinto in:

- Aree di concentrazione volumetrica
 - Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico
 - Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico: verde attrezzato
- L'Ambito di rifunzionalizzazione per i servizi e la produzione ARU.sp in:

- Aree di concentrazione volumetrica
- Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico
- Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico: verde attrezzato

L'Ambito di rifunzionalizzazione per i servizi e la residenza ARU.sr in:

- Aree di concentrazione volumetrica
- Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico
- Spazi ed aree pubbliche e/o di interesse pubblico: verde attrezzato

Le previsioni del PUG/P di Lucera hanno carattere prescrittivo e valore conformativo dei diritti proprietari e per i contesti esistenti e/o dove sono previsti interventi di trasformazione diretta, hanno validità illimitata nel tempo e sono sottoposte a verifica ogni dieci anni, mentre per i contesti di nuovo impianto e/o dove sono previsti interventi indiretti (attraverso PUE), hanno validità decennale e sono soggette a verifica ogni cinque anni attraverso una Delibera di Consiglio Comunale.

Rilievi in sede istruttoria regionale

In via generale si evidenzia che necessitano chiarimenti in merito alla mancata rappresentazione nelle tavole delle Previsioni Programmatiche dei Contesti urbani e periurbani esistenti.

Si ribadisce la perplessità nella individuazione dell'Ambito ARU.vs per le motivazioni esposte in precedenza.

Non si condivide la possibilità, così come individuata nelle Previsioni Programmatiche, di trasformazione peraltro residenziale, del CUT.s in quanto in contrasto con il contesto storico in cui è inserito ed in contrasto con la evidenziata carenza di servizi nei Contesti esistenti.

In relazione al CPP, che risulta compreso tra i Contesti "modificati" in CRA.mf a seguito della nota dell'Ade n.4125 dell' 1/04/2014, si ribadisce che non risulta rappresentato né come Contesto rurale nel PUG/S né come Contesto a trasformabilità condizionata nel PUG/P.

Necessitano chiarimenti in merito alla indicazione dell'ARO.vf (nel PUG/P) come "Contesto a trasformabilità condizionata".

B. 6 DIMENSIONAMENTO DEL PUG

Contenuti del PUG

Il PUG stima per i Contesti:

- CUT - Contesto urbano storico da tutelare: 500 vani

- CUM, CUC, CPP, CPM, CUS: 2.000 vani
- CPI: 500 vani
- CPM: 74.151 mc di volume residenziale per 618 abitanti (calcolando 120 mc/ab)
- ARI, ARO, ARU, AVA, CPP, LUCERA 2, PEEP 167: 819.000 mc (volume residenziale) + 81.064 mc (volume edilizia sociale) per 7.506 abitanti + 427.880 mc di volume terziario

Dalla Relazione di Piano si evince che *“in sintesi il dimensionamento complessivo del settore residenziale nel PUG di Lucera prevede:*

- **977.815 mc** di volumetria destinata alla residenza (di cui il 10% per Edilizia Residenziale Sociale, che in riferimento al rapporto mc/ab (100 mc/ab per i contesti esistenti e 120 mc/ab per gli ambiti di trasformazione), porta a **11.124 il numero complessivo di abitanti previsti** ed in circa venti ha (200.232 mq) la dotazione minima di urbanizzazioni secondarie ai sensi del DIM 1444/1968
- **427.880 mc** di volumetria destinato al terziario ed al terziario avanzato e 37.076 mc destinato all'artigianato di servizi di vicinato;
- **oltre 76 ettari di aree per urbanizzazioni secondarie** rivenienti dalla cessione di aree a seguito dell'attuazione delle previsioni del PUG per i contesti esistenti e per gli ambiti di trasformazione”.

Per quel che riguarda il dimensionamento dei servizi alla residenza (ex art.3 D.M.1444/1968) e le attrezzature di interesse generale (ex art.4 del D.M. 1444/1968), poiché il PUG prevede 11.124 abitanti, risultano necessari circa 20 ha per le Urbanizzazioni Secondarie e circa 19,5 ha (11.124 ab x 18 mq/ab) e (11.124 ab x 17,5mq/ab) per le attrezzature di interesse generale.

Il Piano calcola, dall'attuazione delle previsioni, una dotazione totale di aree per servizi di circa 285 ha (76 ha rivenienti dalle cessioni per contesti esistenti e ambiti di trasformazione + 209 ha destinati a servizi, in parte realizzati).

I contesti destinati ad attività produttive, denominati ARU.sp/1 per circa 15,4 ha e ARU.sp/2 per circa 1,76 ha derivano da una rifunzionalizzazione di aree già destinate (in parte) dal PRG ad attività produttive.

In particolare per il contesto denominato “ARU.sp/1 - Ambito di rifunzionalizzazione per i servizi e la produzione” si prevede la formazione di un PUE di iniziativa pubblico-privato, con cessione del 50% della superficie totale, in cambio dell'attribuzione ai proprietari di un credito volumetrico, da realizzare nell'ARU.sr/1 - Ambito di rifunzionalizzazione per i servizi e la residenza sito nelle vicinanze.

Rilievi in sede istruttoria regionale

In via generale, ribadendo quanto già osservato in merito al calcolo del fabbisogno, si rileva la discordanza tra i dati forniti relativamente al numero di abitanti di nuovo insediamento.

Necessitano chiarimenti in merito al parametro utilizzato relativamente ai mc lordi abitabili (120 mc) che contrastano con le caratteristiche proprie del centro urbano di Lucera.

Inoltre in relazione all'indice territoriale complessivo (Ift riferito alla residenza e Ift riferito al “terziario”) si ritiene opportuno chiarire che le superfici da destinare a standard dovranno essere rapportate alla zona omogenea di riferimento (ex D.M.1444/68).

Infine si ribadisce la genericità del dimensionamento delle aree produttive e la necessità di verifica delle aree per servizi esistenti, residue (acquisite e non) al fine di pervenire ad un realistico dimensionamento degli stessi.

B.7 NORME TECNICHE

Contenuti del PUG

Le NTA sono composte da cinque parti:

- I. disposizioni generali
- II. Definizioni
- III. PUG strutturale
- IV. PUG programmatico.
- V. Norme finali

Rilievi in sede istruttoria regionale

in via generale si ritiene che le NTA Parte Strutturale debbano contenere:

- *le definizioni di indici, parametri urbanistico-edilizi, modalità di attuazione ed obiettivi e declaratorie generali;*
- *gli indici e parametri quali-quantitativi che incidono sul dimensionamento;*
- *le NTA dei Contesti CUT, CUM e CUC;*
- *gli articoli compresi nella Parte V norme finali;*
- *indicazioni % riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010 "Approvazione definitiva del DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) CRITERI PER LA FORMAZIONE E LA LOCALIZZAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n.20, art.4, comma 3, lett.b e art.5, comma 10 bis)".*

In riferimento alla normativa relativa ai Contesti rurali, nel ribadire che la normativa ad essi riferita del PUG/P deve essere trasposta nella norma del PUG/S, si evidenzia quanto segue:

- *art.23.1 - CRV.re: in relazione alla qualità del contesto si ritiene che la Sf - superficie fondiaria minima debba essere pari a mq 20.000 e non siano ammissibili in alcun caso lotti inferiori;*
- *art.23.2 - CRV.ss: in relazione alla qualità del contesto si ritiene che la Sf - superficie fondiaria minima debba essere pari a mq 20.000 e non siano ammissibili in alcun caso lotti inferiori; in tale Contesto vanno esclusi usi diversi da quello agricolo intendendo come uso agricolo anche quello agrituristico;*
- *art.23.3 - CRV.sc: in relazione alla qualità del contesto si ritiene che la Sf - superficie fondiaria minima debba essere pari a mq 20.000 e non siano ammissibili in alcun caso lotti inferiori;*
- *art.23.4 - CRV.sm: in relazione alla qualità del contesto si ritiene che la Sf - superficie fondiaria minima debba essere pari a mq 20.000 e non siano ammissibili in alcun caso lotti inferiori; in tale Contesto vanno esclusi usi diversi da quello agricolo intendendo come uso agricolo anche quello agrituristico;*
- *art. 24.1 - CRM.br: si ritiene che la Sf - superficie fondiaria minima debba essere pari a mq 10.000 e non siano ammissibili in alcun caso lotti inferiori;*
- *art.24.2 - CRM.sp: in riferimento a quanto innanzi detto, si ritiene che detto articolo debba essere soppresso in uno all'art. 41.3 (Parte Programmatica delle NTA); art. 24.3- CRM.in: l'articolo (così come l'art.41.2 parte programmatica) va modificato in funzione di quanto osservato nei rilievi sui contesti rurali;*
- *art.24.4 - CRM.sb: ribadendo quanto già espresso, si ritiene che la norma debba essere rielaborata sulla base degli approfondimenti richiesti;*
- *art.24.6 - CRM.pp: non si condivide la modifica operata all'art.24 del PRG circa le aree utilizzabili che fanno riferimento all'entità delle superfici in proprietà degli impianti preesistenti;*
- *art.24.7 - CRM.ni: in riferimento a quanto innanzi detto, si ritiene che detto articolo debba essere soppresso;*
- *art.24.8 - CRM.ae: in riferimento a quanto innanzi detto, si ritiene che detto articolo debba essere modificato;*
- *art.25.1 - CRA.ar: si ritiene che la Sf - superficie fondiaria minima debba essere pari a mq 10.000, non siano ammissibili in alcun caso lotti inferiori e l'Iff sia pari a 0,03 mc/mq;*
- *art.25.2 - CRA.df: si ritiene che la Sf - superficie fondiaria minima debba essere pari a mq 10.000, non siano ammissibili in alcun caso lotti inferiori e l'Iff sia pari a 0,05 mc/mq di cui 0,03 per la residenza; in tale Contesto vanno esclusi usi diversi da quello agricolo intendendo come uso agricolo anche quello agrituristico;*
- *art.25.3 - CRA.mf: si ritiene che la Sf - superficie fondiaria minima debba essere pari a mq 10.000, non siano*

ammissibili in alcun caso lotti inferiori e l'iff sia pari a 0,05 mc/mq di cui 0,03 per la residenza; in tale Contesto vanno esclusi usi diversi da quello agricolo intendendo come uso agricolo anche quello agriturismo;

In riferimento alla normativa relativa ai Contesti urbani esistenti in via generale non si condivide il rinvio alle NTA del PRG vigente, le quali qualora richiamate devono essere parte integrante della disciplina del PUG.

Inoltre si ribadisce che la disciplina relativa ai CUT, CUM, CUC debbano essere parte delle Previsioni Strutturali.

In particolare si rappresenta quanto segue:

- *in via generale si rappresenta che il parametro delle altezze nei diversi articoli deve essere necessariamente coerente con la morfologia dell'esistente così come definita dal PRG nelle diverse zone esistenti;*
- *art.28.1 - CUT: nel ribadire che l'art.47.1 delle Previsioni Programmatiche va inserito nelle Previsioni Strutturali si evidenzia che va eliminato ogni riferimento ad interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di strumentazione attuativa. Si ritiene, alla luce di quanto innanzi osservato, che al punto 7 dell'art.47.1 debba essere eliminato ogni riferimento alla destinazione residenziale;*
- *art.28.2 - CUM: nel ribadire che l'art.47.2 delle Previsioni Programmatiche va inserito nelle Previsioni Strutturali si evidenzia che a seguito dei chiarimenti da operarsi la norma dovrà essere rivisitata;*
- *art.28.3 - CUC: nel ribadire che l'art.47.3 delle Previsioni Programmatiche va inserito nelle Previsioni Strutturali si evidenzia che a seguito dei chiarimenti da operarsi la norma dovrà essere rivisitata;*
- *art.28.4 - CPP: non si condivide la previsione di nuovi insediamenti con destinazione residenziale; la norma va rivisitata in funzione della verifica richiesta sui servizi esistenti, sulle aree destinate a standard urbanistici non realizzate, sulle aree con vincolo decaduto e oggetto di sentenze passate in giudicato;*
- *art.28.6 - CPM: va eliminata la possibilità di intervenire attraverso PdC (intervento diretto), la possibilità di monetizzare le US che comunque vanno quantificate in funzione delle destinazioni d'uso da realizzare;*

In riferimento alla normativa relativa agli Ambiti urbani e periurbani di trasformazione, in via generale necessita acquisire chiarimenti circa l'indicazione di specifici indici destinati al terziario. Necessitano chiarimenti e puntuali motivazioni in ordine al valore degli indici utilizzati.

Nello specifico si rappresenta quanto segue:

- *art .29.1.1- AVA.af la norma va riformulata sulla base di quanto innanzi osservato;*
- *art.29.1.2 - AVA.ca: la norma va riformulata sulla base di quanto innanzi osservato;*
- *art .31.1 - ARO.pa: si ribadisce la necessità di prevedere il PUE per entrambe le zone individuate; non si condivide la possibilità di monetizzare gli standard e si ribadisce la necessità di escludere la possibilità che i volumi esistenti siano aggiuntivi rispetto alla volumetria espressa dagli indici dell' Ambito;*
- *con riferimento agli artt.52, 52.1, 52.2, 52.3, 53, 54, 55, 57 si ritiene che alcuni contenuti delle stesse debbano propriamente appartenere alle Previsioni Strutturali delle NTA;*
- *art.61- Viabilità: non si condivide l'attribuzione di un indice di fabbricabilità alle sedi stradali;*
- *art.69 - Delimitazione del centro abitato: va eliminato tale articolo in quanto questi sono definiti graficamente nelle Previsioni Strutturali;*

C. CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Lucera relative agli aspetti paesaggistici ed urbanistici, per lo stesso strumento urbanistico generale comunale, allo stato, degli atti non è possibile attestarne la compatibilità alla L.r. n.20/2001. Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Lucera alla stessa L.R 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.

Si ribadisce che, ai sensi dell'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR, i PUG adottati dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, come nei caso esaminato proseguono il proprio iter di

approvazione ai sensi del PUTT/P. Tuttavia, al fine di agevolare il successivo adeguamento del PUG al PPTR, l'istruttoria ha considerato anche le ulteriori tutele previste dal PPTR.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.11 - comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo. A tal proposito, attesa l'entità e la problematica dei rilievi di carattere urbanistico e paesaggistico contenuti nella istruttoria regionale, integrabili per Conferenza, si ritiene opportuno i fini di una maggiore celerità e concretezza dei lavori della Conferenza di Servizi di cui innanzi, che la stessa Conferenza sia preceduta da una pre-Conferenza, indetta sempre dall'Amministrazione Comunale, nella quale valutare anche i tempi necessari per gli approfondimenti richiesti."''''

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI NON ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi, la compatibilità del PUG del Comune di Lucera alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.
- **DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Lucera;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott. Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano